

Valutazione Ambientale
del Piano di Sviluppo **2011**

Rapporto Ambientale

Volume Regione VENETO

INDICE

1	Introduzione	4	3.3 Paesaggio e beni culturali, architettonici, monumentali e archeologici	15
1.1	Struttura del rapporto regionale	4	3.3.1 Siti UNESCO	15
1.2	Modalità di collaborazione attivate per la VAS	4	4 Contesto Economico	16
1.3	Fonti di dati disponibili	4	5 Contesto Tecnico	17
2	Contesto Ambientale	6	5.1 Pianificazione energetica regionale	17
2.1	Caratterizzazione geografica	6	5.2 Stato della rete di trasmissione nazionale nell'area del Nord Est d'Italia	17
2.2	Biodiversità ed aree protette	6	6 Interventi	19
2.2.1	Parchi	6	6.1 Nuove esigenze	19
2.2.2	Rete Natura 2000	7	6.2 Interventi presenti in Piani precedenti già approvati 44	
2.2.3	Aree Ramsar	11	6.3 Sintesi degli indicatori regionali	65
2.3	Assetto del territorio	11		
2.4	Pianificazione territoriale	12		
3	Contesto Sociale	14		
3.1	Demografia	14		
3.2	Uso del suolo	14		

1 Introduzione

1.1 Struttura del rapporto regionale

Il Rapporto Regionale relativo al Piano di Sviluppo (PdS) 2011 riporta i principali interventi previsti, suddivisi tra interventi in corso di concertazione, da avviare alla concertazione, privi di potenziali effetti significativi sull'ambiente, al di fuori dell'ambito VAS (in fase autorizzativa, autorizzati, in realizzazione, ecc.).

Le informazioni relative all'ambito regionale esaminato sono organizzate in quattro contesti:

- contesto ambientale formato dall'accorpamento degli ambiti ambientale e territoriale);
- contesto sociale;
- contesto economico;
- contesto tecnico.

Il Rapporto Ambientale Regionale, sarà pertanto organizzato come segue:

- Introduzione, che descrive le modalità di collaborazione regionale attivate per il processo di VAS a livello regionale nonché le fonti dei dati utilizzati per gli inquadramenti di cui ai capitoli successivi;
- Contesto Ambientale, che fornisce un sintetico inquadramento ambientale della regione oggetto dell'analisi, di cui sottolinea le peculiarità in particolare per le componenti interessate dalla realizzazione del PdS;
- Contesto Sociale, che fornisce un sintetico inquadramento sociale della regione oggetto dell'analisi, sottolineandone gli aspetti legati alla domanda di energia elettrica;
- Contesto Economico che fornisce un quadro sintetico sulle caratteristiche principali dell'economia regionale, anche in relazione a dati nazionali;

- Contesto Tecnico, che descrive lo stato della rete a livello regionale;
- Interventi, che sono oggetto della VAS, proposti sul territorio regionale.

1.2 Modalità di collaborazione attivate per la VAS

La Regione Veneto non ha sottoscritto un protocollo di intesa per l'applicazione della VAS, ma ha adottato alcune disposizioni e iniziative per la condivisione delle scelte localizzative, quali:

- 6 aprile 2004, la delibera n. 914 della Regione Veneto stabilisce pre-requisiti per la definizione delle macroalternative di tracciato, prevedendo che la soluzione progettuale minimizzi l'asservimento di nuove superfici, richiedendo dunque l'utilizzo di tracciati esistenti o di corridoi infrastrutturali (ad esempio autostrade) già gravati di servitù.

1.3 Fonti di dati disponibili

Le informazioni utilizzate per la redazione del presente documento derivano sia da una analisi della bibliografia disponibile, sia da fonti di dati territoriali georiferiti, richiesti alla Regione Veneto per la realizzazione di analisi ambientali, territoriali e paesaggistiche funzionali alla medesima relazione.

Si specifica inoltre che in data 23 dicembre 2010, Terna ha provveduto a formulare la richiesta dei dati in formato shape degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionale e provinciale. La regione Veneto ha risposto positivamente, trasmettendo un web link attraverso il quale accedere alla documentazione richiesta.

Tali documenti sono elencati nella seguente Tabella 1-1.

Tabella 1-1 Fonti di dati georiferiti disponibili a livello regionale

Nome	Descrizione	Copertura	Scala/risoluzione	Formato	Aggiornamento
CTR	Database geografico costruito partendo dalla digitalizzazione degli elementi fondamentali della Carta Tecnica Regionale.	Tutto il territorio regionale	1:10.000 1:5.000	Raster Vettoriale	
PRGC	Mosaico PRG della Provincia di Treviso	Parte del territorio regionale	1:10.000	Vettoriale	
PDA	Piano d'Area	Copertura regionale, dati vettoriali disponibili per l'area dell'Alta Marca e Prealpi Vittoriesi	1:10.000	Raster Vettoriale	

Nome	Descrizione	Copertura	Scala/risoluzione	Formato	Aggiornamento
PTP	Piano Territoriale Provinciale	Provincia di Treviso	1:10.000 1:25.000	Vettoriale	
PTRC	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	Tutto il territorio regionale	1:250.000 1:50.000	Vettoriale	1991
BSL	Carta dell'uso del suolo relativa al Bacino Scolante in Laguna	Area del bacino scolante nella Laguna di Venezia	1:25.000	Vettoriale	
PAI	Piano Assetto Idrogeologico	Area del Sile e Piave	1:250.000	Vettoriale	2000
PRG	Piani Regolatori Generali della Provincia di Venezia, Padova e Treviso	Parte del territorio regionale	1:10.000	Raster	
AAPP	Aree protette di ordine regionale e nazionale	Tutto il territorio regionale	1:10.000 1:25.000	Vettoriale	

2 Contesto Ambientale

Il presente capitolo è volto ad analizzare, per la Regione Veneto, il contesto ambientale in cui si inseriscono gli interventi del PdS della Rete di Trasmissione Elettrica per l'anno 2011. In particolare viene fornito un breve inquadramento territoriale della regione, riportando in forma tabellare le caratteristiche principali del territorio dal punto di vista geografico e delle aree protette (paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3) e si descrivono gli strumenti e le linee della pianificazione territoriale (paragrafo 2.4).

Gli aspetti analizzati nei seguenti paragrafi sono quelli giudicati significativi, per quanto riguarda la pianificazione della rete elettrica, mentre vengono tralasciati altri aspetti che, seppur interessanti, non hanno relazioni rilevanti con il processo in esame.

2.1 Caratterizzazione geografica

Il Veneto è una regione del nord-est, bagnata per quasi 200 Km dal Mar Adriatico. Oltre metà parte del territorio è pianeggiante (57%), il 29% montuoso ed il 14% collinare.



Figura 2-1 Regione Veneto

Nella seguente Tabella 2-1 sono riportati in modo schematico i parametri geografici relativi alla regione Veneto.

Tabella 2-1 Parametri geografici per la regione Veneto

	Veneto
Superficie (Km ²)	18.424
Superficie rispetto all'Italia (%)	8,4
Pianura (%)	57
Collina (%)	14
Montagna (%)	29

Nella seguente Tabella 2-2 si elencano i principali elementi geografici che caratterizzano il territorio regionale.

Tabella 2-2 Principali caratteristiche geografiche del territorio regionale

	Veneto
Confini	Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Austria Mare Adriatico
Rilievi montuosi	Alpi Carniche, Monti Lesini, Monte Pasubio, massiccio delle Dolomiti
Laghi	Lago di Garda, Lago di Alleghe, Lago di Misurina
Fiumi principali	Po, Adige, Piave, Brenta, Livenza
Mari	Mar Adriatico
Isole maggiori	-

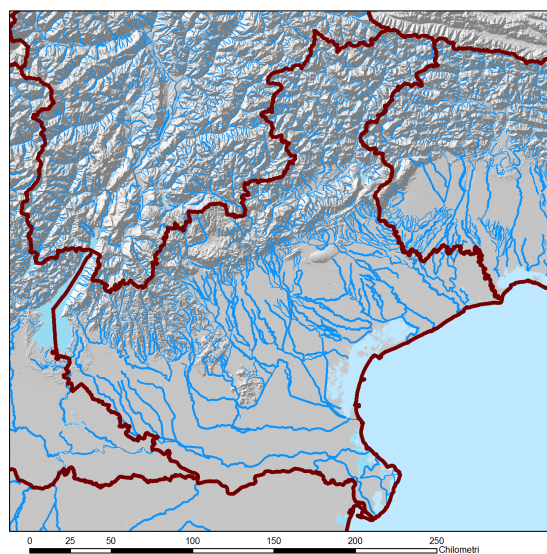


Figura 2-2 - Rilievo altimetrico digitale e rete idrografica principale del territorio veneto¹

2.2 Biodiversità ed aree protette

2.2.1 Parchi²

In Veneto sono presenti diverse tipologie di aree naturali protette, istituite per garantire il ripristino di habitat e la salvaguardia di specie a rischio di estinzione.

¹ Fonte: NASA - Shuttle Radar Topographic Mission (SRTM) 90m Digital Elevation Data; SINAnet, ISPRA - Reticolo Idrografico Nazionale 1:250.000

² www.minambiente.it

Tabella 2-3 Parchi e aree naturali protette nella regione Veneto

Tipologia	Codice	Nome	Estensione (ha)
Parchi Nazionali	EUAP0015	Parco Nazionale delle Dolomiti bellunesi	15.132
Riserve Naturali Statali	EUAP0150	Riserva naturale Campo di Mezzo – Pian Parrocchia	667
	EUAP0153	Riserva naturale Monte pavione	491
	EUAP0154	Riserva naturale Monti del Sole	3.032
	EUAP0157	Riserva naturale Piani Eterni – Errera – Val Falcina	5.463
	EUAP0159	Riserva naturale Schiara occidentale	3.172
	EUAP0162	Riserva naturale Valle Imperina	237
	EUAP0163	Riserva naturale Valle Scura	220
	EUAP0164	Riserva naturale Vette Fetrine	2.764
	EUAP0165	Riserva naturale Vinchetto di Cellarda	92
	EUAP0158	Riserva naturale Piazza del Diavolo Monte Faverghera	606
	EUAP1196	Riserva naturale Monte Faverghera	14
	EUAP0160	Riserva naturale Somadida	1.676
EUAP0161	Riserva naturale Val Tovonella	1.040	
EUAP0149	Riserva naturale Bus della Genziana	0	
Parchi Naturali Regionali	EUAP0240	Parco naturale regionale del Fiume Sile	4.190
	EUAP0241	Parco naturale regionale della Lessinia	10.201
	EUAP0242	Parco naturale regionale delle Dolomiti di Ampezzo	11.320
	EUAP0243	Parco regionale dei Colli Euganei	18.363
	EUAP1062	Parco regionale del Delta del Po (VE)	12.592
Riserve Naturali Regionali	EUAP0147	Riserva naturale Bocche di Po	424,76
	EUAP0148	Riserva naturale integrale Bosco Nordio	113,54
	EUAP0151	Riserva naturale integrale Gardesana Orientale	218,69
	EUAP0152	Riserva naturale integrale Lastoni Selva Pezzi	967,61
	EUAP0155	Riserva naturale integrale Piaie Longhe – Millifret	129,70
	EUAP0156	Riserva naturale integrale Pian di Landro Baldassarre	265,14

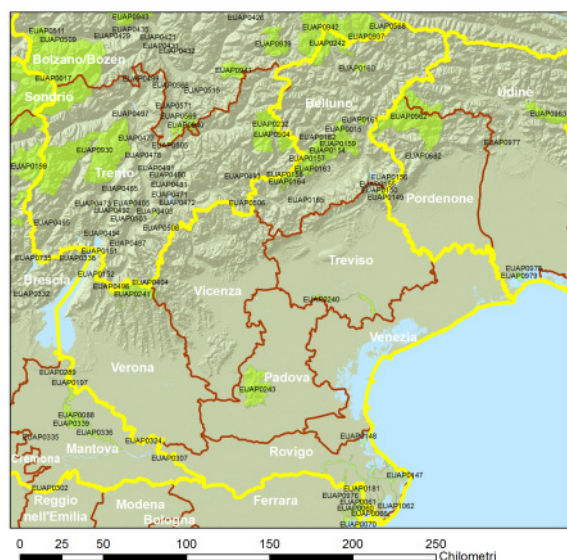


Figura 2-3 Localizzazione delle principali aree protette in Veneto

2.2.2 Rete Natura 2000

In Veneto attualmente sono stati designati 67 ZPS e 102 SIC, elencati in Tabella 2-4, che appartengono alla lista di aree naturali protette della rete Natura 2000.

Tabella 2-4 Aree appartenenti alla rete Natura 2000 in Veneto³

Tipologia	Codice	Nome	Estensione (ha)
ZPS	IT3210003	Laghetto del Frassino	78
	IT3210006	Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	171
	IT3210008	Fontanili di Povegliano	118
	IT3210013	Palude del Busatello	443
	IT3210014	Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	167

³ Fonte: www.minambiente.it

Tipologia	Codice	Nome	Estensione (ha)
	IT3210015	Palude di Pellegrina	111
	IT3210016	Palude del Brusà - Le Vallette	171
	IT3210018	Basso Garda	1.431
	IT3210019	Sguazzo di Rivalunga	186
	IT3210039	Monte Baldo Ovest	6.510
	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	13.872
	IT3210041	Monte Baldo Est	2.762
	IT3220005	Ex Cave di Casale - Vicenza	36
	IT3220013	Bosco di Dueville	319
	IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni	14.988
	IT3230022	Massiccio del Grappa	22.473
	IT3230032	Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	537
	IT3230035	Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	2.845
	IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape - San Lucano, Agner - Croda Granda	10.909
	IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	11.362
	IT3230077	Foresta del Cansiglio	5.060
	IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	17.069
	IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	31.383
	IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	6.597
	IT3230086	Col di Lana - Settsas - Chertz	2.350
	IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	8.097
	IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	70.396
	IT3230090	Cima Campo - Monte Celado	1.812
	IT3240006	Bosco di Basalghelle	14
	IT3240008	Bosco di Cessalto	28
	IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina	1.299
	IT3240012	Fontane Bianche di Lancenigo	64
	IT3240013	Ambito Fluviale del Livenza	1.061
	IT3240016	Bosco di Gaiarine	2,11
	IT3240017	Bosco di Cavalier	9,43
	IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio	538
	IT3240023	Grave del Piave	4.687
	IT3240024	Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	11.622
	IT3240025	Campazzi di Onigo	213
	IT3240026	Prai di Castello di Godego	1.561
	IT3240034	Garzaia di Pederobba	163
	IT3240035	Settolo Basso	374
	IT3250003	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	315
	IT3250006	Bosco di Lison	5,56
	IT3250008	Ex Cave di Villetta di Salzano	64
	IT3250010	Bosco di Carpenedo	13
	IT3250012	Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	461
	IT3250016	Cave di Gaggio	115
	IT3250017	Cave di Noale	43
	IT3250021	Ex Cave di Martellago	50
	IT3250022	Bosco Zacchi	0,75
	IT3250023	Lido di Venezia: biotopi litoranei	166
	IT3250032	Bosco Nordio	157
	IT3250040	Foce del Tagliamento	280
	IT3250041	Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	2.089
	IT3250042	Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	2.507
	IT3250043	Garzaia della tenuta "Civrana"	24
	IT3250045	Palude le Marice - Cavarzere	46
	IT3250046	Laguna di Venezia	55.206
	IT3260001	Palude di Onara	133
	IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	15.096
	IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	3.848
	IT3260020	Le Vallette	13
	IT3260021	Bacino Val Grande - Lavacci	51
	IT3260022	Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo	148
	IT3260023	Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga	27

Tipologia	Codice	Nome	Estensione (ha)
	IT3270022	Golena di Bergantino	224
	IT3270023	Delta del Po	25.012
	IT3270024	Vallona di Loreo	64
SIC	IT3210002	Monti Lessini: Cascate di Molina	233
	IT3210003	Laghetto del Frassino	78
	IT3210004	Monte Luppia e P.ta San Vigilio	1.037
	IT3210006	Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciara	171
	IT3210007	Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda	676
	IT3210008	Fontanili di Povegliano	118
	IT3210012	Val Galina e Progno Borago	989
	IT3210013	Palude del Busatello	443
	IT3210014	Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	167
	IT3210015	Palude di Pellegrina	111
	IT3210016	Palude del Brusà - Le Vallette	171
	IT3210018	Basso Garda	1.431
	IT3210019	Sguazzo di Rivalunga	186
	IT3210021	Monte Pastello	1.750
	IT3210039	Monte Baldo Ovest	6.510
	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	13.872
	IT3210041	Monte Baldo Est	2.762
	IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	2.090
	IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	476
	IT3220002	Granezza	1.303
	IT3220005	Ex Cave di Casale - Vicenza	36
	IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa	1.680
	IT3220008	Buso della rana	0,64
	IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni	14.988
	IT3220037	Colli Berici	12.768
	IT3220038	Torrente Valdiezza	33
	IT3220039	Biotopo "Le Poscole"	149
	IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	715
	IT3230003	Gruppo del Sella	449
	IT3230005	Gruppo Marmolada	1.305
	IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	14.165
	IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval - Formin	11.065
	IT3230019	Lago di Misurina	75
	IT3230022	Massiccio del Grappa	22.473
	IT3230025	Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor	1.562
	IT3230026	Passo di San Boldo	38
	IT3230027	Monte Dolada Versante S.E.	659
	IT3230031	Val Tovanello Bosconero	8.845
	IT3230035	Valli del Cison - Vanoi: Monte Coppolo	2.845
	IT3230042	Torbiera di Lipoi	65
	IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape - San Lucano, Agner - Croda Granda	10.909
	IT3230044	Fontane di Nogare'	212
	IT3230045	Torbiera di Antole	25
IT3230047	Lago di Santa Croce	788	
IT3230060	Torbiera di Danta	205	
IT3230063	Torbiera di Lac Torond	38	
IT3230067	Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia	111	
IT3230068	Valpiana - Valmorel (Aree palustri)	126	
IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	11.362	
IT3230077	Foresta del Cansiglio	5.060	
IT3230078	Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico	8.924	
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	12.252	
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	17.069	
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	31.383	
IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	6.597	
IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio	12.085	
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	3.236	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	70.396	

Tipologia	Codice	Nome	Estensione (ha)
	IT3230090	Cima Campo - Monte Celado	1.812
	IT3240002	Colli Asolani	2.202
	IT3240003	Monte Cesen	3.697
	IT3240004	Montello	5.069
	IT3240005	Perdonanze e corso del Monticano	364
	IT3240006	Bosco di Basalghelle	14
	IT3240008	Bosco di Cessalto	28
	IT3240012	Fontane Bianche di Lancenigo	64
	IT3240014	Laghi di Revine	119
	IT3240015	Palu' del Quartiere del Piave	692
	IT3240016	Bosco di Gaiarine	2,11
	IT3240017	Bosco di Cavalier	9,43
	IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	1.490
	IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	1.955
	IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia	4.752
	IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	753
	IT3240032	Fiume Meschio	40
	IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	85
	IT3250003	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	315
	IT3250006	Bosco di Lison	5,56
	IT3250008	Ex Cave di Villetta di Salzano	64
	IT3250010	Bosco di Carpenedo	13
	IT3250013	Laguna del Mort e Pinete di Eraclea	214
	IT3250016	Cave di Gaggio	115
	IT3250017	Cave di Noale	43
	IT3250021	Ex Cave di Martellago	50
	IT3250022	Bosco Zacchi	0,75
	IT3250023	Lido di Venezia: biotopi litoranei	166
	IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	26.384
	IT3250031	Laguna superiore di Venezia	20.365
	IT3250032	Bosco Nordio	157
	IT3250033	Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento	4.386
	IT3250034	Dune residue del Bacucco	13
	IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore	640
	IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	15.096
	IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	3.848
	IT3260022	Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo	148
	IT3260023	Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga	27
	IT3270003	Dune di Donada e Contarina	105
	IT3270004	Dune di Rosolina e Volto	115
	IT3270005	Dune Fossili di Ariano Polesine	101
	IT3270006	Rotta di S. Martino	32
	IT3270007	Gorgi di Trecenta	20
	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.362
	IT3270024	Vallona di Loreo	64

2.2.3 Aree Ramsar

In Veneto sono state istituite due aree Ramsar elencate nella Tabella 2-5, che si estendono complessivamente per 599 ha.

Tabella 2-5 Aree Ramsar in Veneto

Codice	Nome	Estensione (ha)
3IT042	Laguna di Venezia: Valle Averte	500
3IT002	Vincheto di Cellarda	99

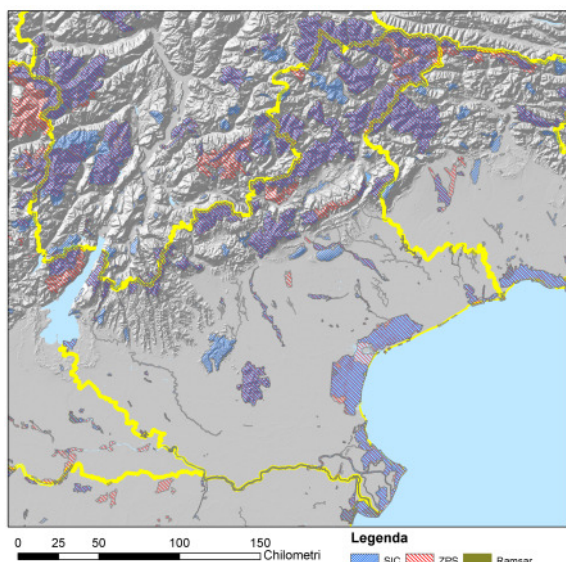


Figura 2-4 Distribuzione di aree SIC, ZPS e Ramsar in Veneto⁴

2.3 Assetto del territorio

Il territorio regionale presenta due zone caratteristiche: la prima corrisponde con le forme a prevalente denudazione dei rilievi alpini e prealpini, l'altra presenta le forme a prevalente accumulo costituiti dai conoidi pedemontani ed alla pianura padano-veneta. Le unità geomorfologiche a prevalente denudazione sono costituite sia da un modellamento dolce che bordano la base dei rilievi del tipico paesaggio dolomitico, sia da rilievi a morfologia meno articolata caratterizzati da un accentuato rimodellamento glaciale e diffuso carsismo. La fascia collinare è caratterizzata da una morfologia molto variabile dovuta alla forte differenza di erodibilità esistente tra rocce presenti. Le forme a prevalente denudazione terminano con rilievi a morfologia blanda con bassi tassi di erosione tipici dei depositi morenici. Le unità geomorfologiche a prevalente accumulo sono state distinte in funzione del tipo e del grado di attività dei processi fluviali e costieri che hanno modellato la pianura ed il litorale adriatico, per cui si ritrova una fascia di alta pianura formata da terreni

⁴ Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Elenco Ufficiale dei siti RAMSAR - Natura 2000, SIC e ZPS, 2010

grossolani e una fascia prossima al margine costiero caratterizzato da depositi torbosi. La laguna di Venezia e l'area compresa tra questa ed il fiume Tagliamento dipendono dall'erosione del mare e sono fortemente influenzate dagli interventi antropici sul territorio.

Il PAI contiene anche l'individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, nella parte del territorio collinare e montano. Le condizioni di dissesto idraulico e idrogeologico del territorio considerate sono riferite a cinque tipologie di fenomeni maggiormente prevalenti, tra le quali frane ed esondazioni.

Le classi di rischio individuate sono riconducibili alle seguenti definizioni che esprimono le conseguenze attese a seguito del manifestarsi dei dissesti:

- moderato R1 per il quale sono possibili danni sociali ed economici marginali;
- medio R2 per il quale sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio-economiche;
- elevato R3 per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle attività socio-economiche, danni al patrimonio culturale;
- molto elevato R4 per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale, la distruzione di attività socio-economiche.

Tabella 2-6 Percentuale di comuni soggetti a diverse classi di pericolosità per tipologia di dissesto⁵

Classe	Esondazione				
	0	1	2	3	4
Veneto	25,7	5,7	28,6	34,3	5,7
Classe	Frana				
	0	1	2	3	4
Veneto	74,3	20	2,9	0	0

Secondo rilievi condotti tra il 2004 e 2006 per il Rapporto sulle Frane in Italia (2007), si evince che il numero di frane censite è di 9.476 con una superficie complessiva in frana di 222,54 km². La provincia con il maggior numero di dissesti è quella di Belluno con 5.934 fenomeni.

⁵ Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Autorità di Bacino del Fiume Po

Tabella 2-7 Aree soggette a fenomeni franosi

Provincia	Numero di frane	Area totale in frana (km ²)
Belluno	5.934	165,28
Padova	383	9,69
Treviso	523	5,73
Vicenza	1.692	27,76
Verona	944	14,07
Totale	9.476	222,54

2.4 Pianificazione territoriale

La coerenza esterna del PdS rispetto alla pianificazione territoriale è attuata attraverso l'applicazione della metodologia dei criteri ERPA, che considera e integra al proprio interno i vincoli pianificatori. Tale approccio costituisce uno strumento appropriato per la ricerca di ipotesi localizzative coerenti con la pianificazione territoriale e di settore di livello regionale o locale.

La coerenza esterna del piano non significa assenza di interferenze dell'area di studio, a livello attuativo, a maggiore ragione a livello strutturale e strategico, con aree soggette a vincoli e tutele. Si demanda al livello progettuale la funzione di risolvere e minimizzare le interferenze residue tra il tracciato ed le aree soggette a tutela nell'ambito del quadro programmatico dello Studio di Impatto Ambientale e attraverso gli strumenti previsti dai piani stessi per la gestione delle interferenze.

In Veneto sono attualmente presenti diversi strumenti attorno a cui ruota la pianificazione del territorio; nella Tabella 2-8 seguente sono elencati e descritti tali strumenti, raccolti da uno studio condotto dal Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano (CESI). Nella Tabella 2-9 sono invece elencati gli strumenti di pianificazione a livello provinciale.

Tabella 2-8 Pianificazione territoriale della regione Veneto

Strumento di pianificazione	Atto di approvazione	Ruolo
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	D.C.R. n. 250 del 13 dicembre 1991.	Costituisce il complesso di prescrizioni e vincoli prevalenti nei confronti degli strumenti urbanistici di livello inferiore, nonché di direttive per la redazione dei Piani Territoriali Provinciali e degli strumenti urbanistici di livello inferiore. Si articola per piani di area, previsti dalla Legge 61/85, che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.
Piano di Area della Laguna e Area Veneziana (PALAV)	D.C.R. n. 70 del 9 novembre 1995; Variante 1 approvata con D.C.R. n. 70 del 21 ottobre 1999	Il Piano è uno strumento di pianificazione che prende in considerazione, per il raggiungimento degli obiettivi, la "questione metropolitana" e il ruolo della rete di città; le innovazioni nel sistema della mobilità interurbana; il ruolo strategico delle funzioni innovative, che investono la città e le principali aree produttive e di servizio; le nuove prospettive nella tutela e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali.
Piano di Gestione dei Bacini Idrografici delle Alpi Orientali	Adottato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'AdB di competenza n. 1 del 24 febbraio 2010, vigente in misura di salvaguardia	Il distretto idrografico costituisce l'unità territoriale di riferimento per la gestione integrata del sistema delle acque superficiali e sotterranee. Rispetto ad esso e per il conseguimento degli obiettivi è predisposto ed attuato il Piano di Gestione; attraverso il Piano di Gestione si concretizza una visione comune riguardo alla identificazione dei corpi idrici, alla loro designazione, al conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale e più in generale alle tematiche connesse alla tutela quali-quantitativa delle acque.
Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza (PAI)	D.C.R. n. 48 del 27 giugno 2007	Strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso che sono finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo.
Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione	D.C.I. n. 4 del 19 giugno 2007 (Adozione 1° variante)	Comprende la perimetrazione e classificazione delle aree in relazione alla pericolosità idraulica, le carte della pericolosità e del rischio geologico e la perimetrazione e classificazione delle aree in relazione alla pericolosità da valanga dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione.
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)	D.C.R. n. 57 dell'11 novembre 2004.	Il Piano si propone l'obiettivo di perseguire su tutto il territorio regionale il raggiungimento della riduzione degli inquinanti nel pieno rispetto della tempistica evidenziata da dette normative. Il Piano prefigura, quindi, una serie di azioni volte al contenimento degli inquinanti atmosferici.
Piano Regionale per la	D.C.R. n. 59 del 22	Il Piano persegue i seguenti obiettivi: l'individuazione delle

Strumento di pianificazione	Atto di approvazione	Ruolo
Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)	novembre 2004.	iniziative volte alla riduzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti nonché allo sviluppo del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero degli stessi; la predisposizione di criteri per l'individuazione, da parte delle Province, di aree idonee e non idonee per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti, nonché per la localizzazione degli stessi in aree produttive; la definizione di disposizioni volte a consentire l'autosufficienza, a livello regionale, nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi, individuando altresì l'insieme degli impianti necessari ad una corretta gestione nell'ambito territoriale ottimale; la definizione della tipologia e della quantità degli impianti di incenerimento da realizzare nella Regione.
Piano Regionale dei Trasporti (PRT)	provvedimento del Consiglio Regionale n. 1047 del 23 febbraio 1990.	Il Piano è stato predisposto con il fine di prevedere, indirizzare, coordinare e monitorare il sistema della mobilità delle persone e delle merci.
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	D.C.R. n.107 del 5 novembre 2009	Contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.
Piano Energetico Regionale (PER)	D.G.R. n. 7 del 28 gennaio 2005	Quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che assumono iniziative in campo energetico nel territorio regionale. Contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico e specifica le conseguenti linee di intervento.

Tabella 2-9 Pianificazione a livello provinciale in Veneto

Strumento di pianificazione	Atto di approvazione	Ruolo
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	D.C.P. n. 2008/104 del 5 dicembre 2008 di Venezia D.G.P. n. 4234 del 29 dicembre 2009 Padova D.G.R. n. 1136 del 23 marzo 2010 di Belluno D.C.P. n. 40 del 20 maggio 2010 (adottato) di Vicenza D.G.R. n. 1137 del 23 marzo 2010 di Treviso D.G.P. n. 267 del 21 dicembre 2006 (documento preliminare) di Verona	Il PTCP: recepisce i siti interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e le relative tutele; definisce gli aspetti relativi alla difesa del suolo e alla sicurezza degli insediamenti determinando, con particolare riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità ambientale; indica gli obiettivi generali, la strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agro-forestale e dell'agricoltura specializzata; detta le norme finalizzate alla prevenzione e difesa dall'inquinamento prescrivendo gli usi espressamente vietati; riporta le aree a rischio di incidente rilevante; individua e precisa gli ambiti di tutela per la formazione di aree protette naturali ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio; individua e disciplina i corridoi ecologici al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette; perimetra i centri storici, individua le ville venete e i complessi e gli edifici di pregio architettonico, le relative pertinenze e i contesti figurativi; indica gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio, i sistemi delle infrastrutture, le attrezzature, gli impianti e gli interventi di interesse pubblico di rilevanza provinciale; formula i criteri per la valorizzazione dei distretti produttivi; individua, gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico-ricettivi e delle grandi strutture di vendita.

3 Contesto Sociale

3.1 Demografia

I parametri socio-demografici fondamentali indicano, da dati ISTAT al 2008, una popolazione totale di più di 4.800.000 abitanti (Tabella 3-1).

Tabella 3-1 Caratteristiche demografiche della regione Veneto

Parametro	Veneto
Popolazione (abitanti)	4.885.548
Densità	265,5 ab./km ²
Province	Venezia, Padova, Belluno, Vicenza, Treviso, Verona, Rovigo

Le caratteristiche sociali economiche e geografiche della Regione determinano una densità pari a circa 265,5 ab./km², contro una media nazionale di 199,3.

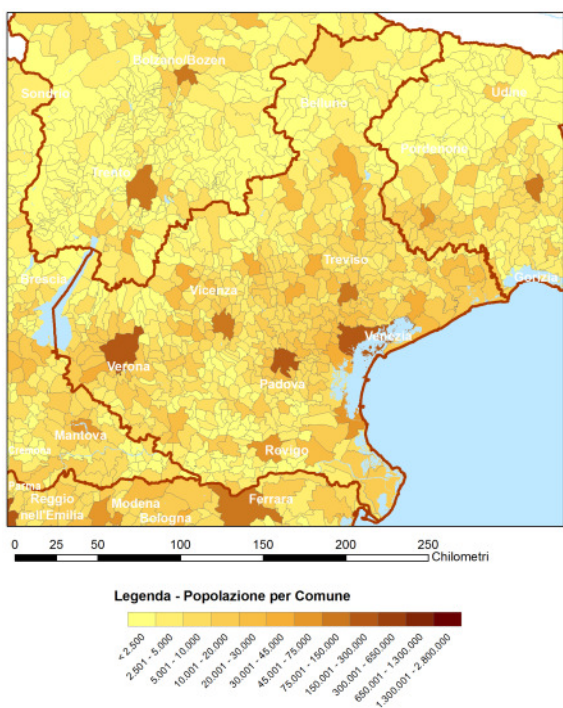


Figura 3-1 Densità antropica totale nel 2000 in Veneto⁶

Venezia, una delle città del mondo più ricche di storia, è il capoluogo regionale ed assieme a Verona il centro più popolato del Veneto; seguono Padova, Vicenza e Treviso.

Popolazione residente in Veneto

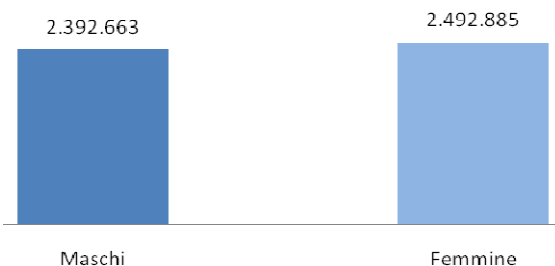


Figura 3-2 Distribuzione della popolazione per sesso⁷

3.2 Uso del suolo

Nella seguente Figura 3-3 si riporta una rappresentazione dell'uso del suolo in Veneto.

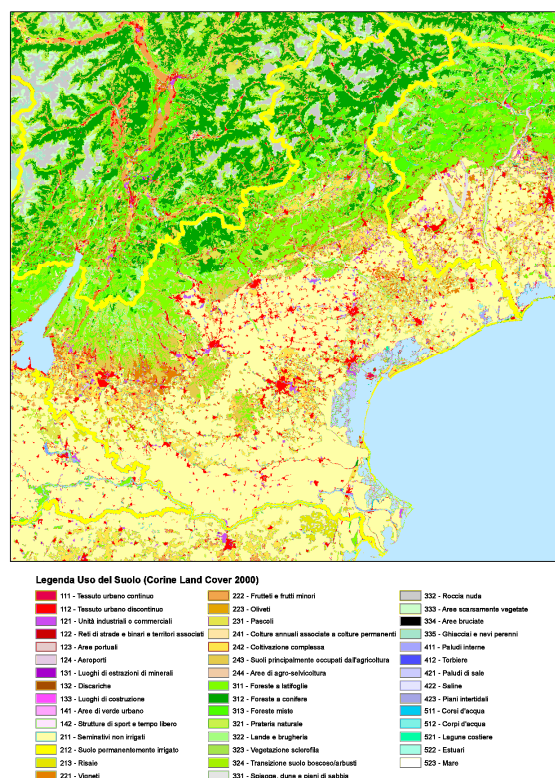


Figura 3-3 Uso del suolo sul territorio del Veneto⁸

Il Veneto è caratterizzato da un uso del suolo quanto mai variegato, diretta conseguenza della forte variabilità paesaggistica presente nel suo territorio.

Nella sezione montana le zone boscate rivestono gran parte dei versanti. Nelle aree altimetriche più

⁷ Dati ISTAT al 2008

⁸ Fonte: European Environmental Agency - Corine land cover 2000 (CLC2000) 100 m - version 12/2009 - Raster data on land cover for the CLC2000 inventory

elevate i boschi fanno spazio a zone aperte con vegetazione rada o assente che nella maggior parte dei casi corrispondono ai gruppi dolomitici maggiori.

I prati stabili rivestono i fondovalle più estesi, in associazione con le zone agricole eterogenee e l'urbanizzato. Spesso corrispondono a lembi di depositi glaciali localizzati sia alla base dei versanti vallivi più aperti sia a quote maggiori o occupano altopiani carsici di maggiore estensione.

La maggior parte del territorio pianeggiante è occupato da seminativi irregolarmente interrotti da tessuto urbano prevalentemente discontinuo, zone industriali e commerciali e minori zone estrattive e discariche. Anche nel territorio montano si ritrovano particelle destinate a seminativi.

Abbastanza diffusi nel territorio veneto sono anche le colture eterogenee e le colture permanenti, concentrate lungo alcune valli e versanti.

3.3 Paesaggio e beni culturali, architettonici, monumentali e archeologici

3.3.1 Siti UNESCO

In Veneto sono presenti i siti Unesco elencati nella sottostante Tabella.

Tabella 3-2 Siti UNESCO in Veneto

Nome	Anno di nomina
Città di Verona	2000
L'Orto botanico di Padova	1997
La città di Vicenza e le ville del Palladio in Veneto	1994
Venezia e la sua Laguna	1987
Dolomiti	2009

4 Contesto Economico

L'economia ha raggiunto un buon equilibrio fra i vari settori produttivi. L'agricoltura è ampiamente praticata nella Pianura Padana, i prodotti più importanti sono i cereali, le barbabietole da zucchero, la frutta, l'uva da vino, il tabacco ed i foraggi, che permettono un allevamento cospicuo, soprattutto di bovini.

L'industria ha avuto ulteriore slancio negli ultimi decenni ed è in prevalenza incentrata sulla media e piccola impresa, i settori principali sono quelli metallurgico, metalmeccanico, chimico, alimentare, tessile, vetrario, elettrotecnico ed ottico. Il turismo è una risorsa fondamentale, grazie alla presenza di varie località artistiche e di villeggiatura, sia estiva che invernale.

Il tasso di disoccupazione medio regionale è pari al 3,5% (calcolato su dati del 2008).

Tabella 4-1 Principali parametri economici per la regione Veneto (in k€)

Parametro	Veneto	Italia
Prodotto interno lordo	145.257,6	1.543.541,1
Importazioni nette	-6.608,4	20.867,9
Totale	138.649,1	1.564.409,0
% sul valore nazionale (totale)	8,86%	-

Tabella 4-2 Occupati per settore nella regione Veneto (media annua in migliaia di unità)

Occupati	Veneto	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	71,7	1.013,9
Industria	882,4	7.194,0
Servizi	1.374,3	16.964,9
Totale	2.328,4	25.172,8
% sul valore nazionale (totale)	9,25%	-

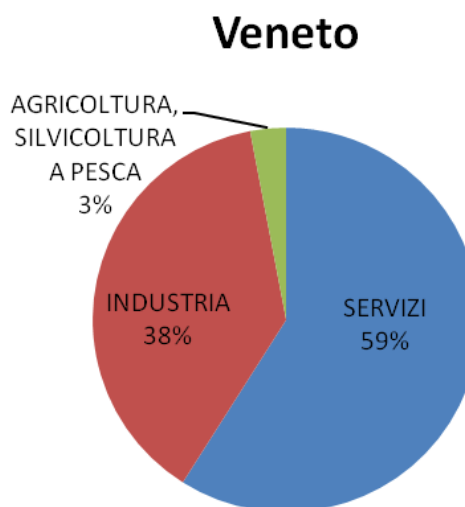


Figura 4-1 Suddivisione dell'impiego nei tre settori produttivi

5.1 Pianificazione energetica regionale

Con Legge Regionale 27 dicembre 2000, n. 25, la Regione Veneto ha disposto l'adozione del Piano Energetico Regionale (PER). Tale atto di programmazione è predisposto dalla Giunta Regionale e approvato dal Consiglio Regionale e ha una durata stabilita in ragione degli obiettivi e delle strategie poste a suo fondamento.

Il PER definisce le politiche energetiche regionali seguendo l'evoluzione del mercato dell'energia e del quadro normativo e istituzionale.

Pur in assenza di riferimenti ad un quadro energetico nazionale, alla conclusione della precedente legislatura regionale era stata adottata una proposta di piano energetico regionale che la Regione vuole in parte rivisitare al fine dell'adozione di un documento programmatico più aggiornato che riesamini le linee di indirizzo ivi contenute, desunte anche da accordi sottoscritti dalle Regioni con lo Stato.

L'attività di programmazione energetica svolta dalla Giunta Regionale è articolata in due fasi.

Nella prima fase è previsto un documento di indirizzo preliminare costituente il quadro di riferimento che, oltre a fornire indicazioni per determinare le scelte da condividere con lo Stato e a servire come supporto all'attività legislativa della Regione nel settore energetico, consenta una ottimale allocazione delle risorse comunitarie previste nel periodo di programmazione 2007-2013.

Nella fase successiva, conseguente tanto alla positiva valutazione delle scelte generali contenute nel documento di indirizzo quanto alle prossime indicazioni di pianificazione energetica nazionale, saranno fatti opportuni approfondimenti tematici che porteranno alla redazione definitiva del Piano Energetico Regionale.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della Legge Regionale n.25/2000, per la redazione del PER, la Giunta regionale è autorizzata a effettuare studi e stipulare convenzioni con centri di ricerca e di consulenza che diano garanzia di specifica competenza tecnico-scientifica.

Lo svolgimento degli studi necessari per la redazione del documento di Piano rientra tra le attività di ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) nel settore dell'energia nonché nell'Accordo Quadro sottoscritto tra la Regione Veneto e il CNR il 29 dicembre 2005.

Con la deliberazione di Giunta regionale n. 4344 del 28 dicembre 2006 è stata approvata la convenzione

operativa con il CNR per la redazione del documento preliminare previsto.

Terna, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, collabora con il CNR e le autorità regionali per la fornitura dei dati aggiornati riguardanti il sistema elettrico regionale (bilancio elettrico e stato della rete) e per armonizzare la pianificazione energetica regionale con lo sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.

La Giunta Regionale ha proposto con la Deliberazione rivolta al Consiglio 28 gennaio 2005, n.7, "Adozione del Piano energetico regionale", che trattandosi di una proposta, non è stata pertanto non pubblicata.

5.2 Stato della rete di trasmissione nazionale nell'area del Nord Est d'Italia

La rete ad altissima tensione dell'area Nord-Est del Paese rappresenta attualmente una sezione critica dell'intero sistema elettrico italiano, essendo caratterizzata da un basso livello di interconnessione e di mutua riserva (magliatura). La rete a 380 kV si compone di un ampio anello che si chiude ad Ovest nella stazione di Dugale (VR) e ad Est, nella stazione di Planais (UD). Così come strutturata, la rete elettrica in esame risulta fortemente squilibrata sul nodo di Redipuglia, attraverso il quale transitano sia i flussi di potenza provenienti dall'interconnessione Italia-Slovenia, sia la produzione dei poli produttivi di Monfalcone e Torviscosa.

Relativamente alla rete a 132 kV, a dispetto di un trend di crescita contenuto si confermano fortemente critiche le aree comprese fra Vicenza, Treviso e Padova anche a causa dei ritardi nell'autorizzazione degli interventi di sviluppo previsti sulla rete 380 kV. In particolare la mancanza di iniezioni dalla rete 380 kV su rete 132 kV rende necessario risolvere urgentemente le criticità sulle porzioni di rete a 132 kV sottese alle stazioni di:

- Scorzè, Vellai e Soverzene;
- Planais, Salgareda e Pordenone (quest'ultima recentemente acquisita nell'ambito della RTN).

Inoltre la recente acquisizione delle linee TELAT nel perimetro della RTN ha evidenziato, a causa della scarsa capacità di trasporto delle stesse, la necessità di potenziare le direttrici tra Planais e Salgareda.

Nella figura successiva si evidenziano le principali criticità della rete elettrica nelle regioni Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

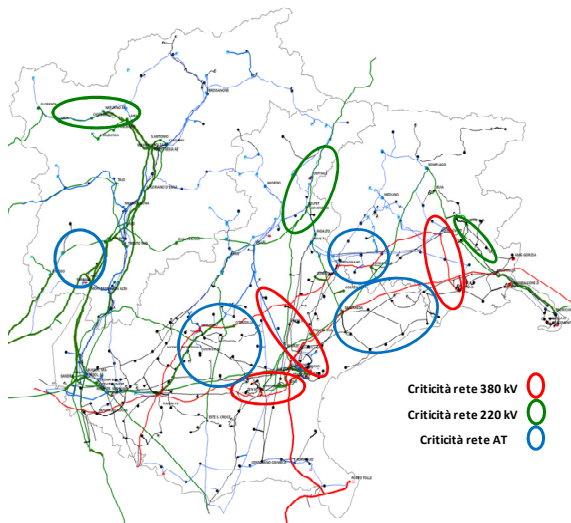


Figura 5-1 Principali aree di criticità nell'area del Nord Est d'Italia⁹

Bilancio Regione Veneto (produzione, consumi e scambi)

Il fabbisogno di energia elettrica della regione Veneto per l'anno 2009 è stato pari a circa 30 GWh. Il bilancio regionale dei consumi è prevalentemente industriale (50%) e terziario (26%), seguiti dal domestico (19%) e l'agricoltura (2%), mentre il resto è destinato ai consumi per trazione ferroviaria, ai pompaggi, perdite in rete e all'export verso le altre regioni.

Dallo storico produzione/richiesta si registra una forte contrazione della produzione interna, di gran lunga inferiore ai consumi regionali confermando la tendenza della regione ad essere importatrice netta anche a fronte della riduzione dei consumi registrata nel corso del 2009.

Veneto: storico produzione/richiesta

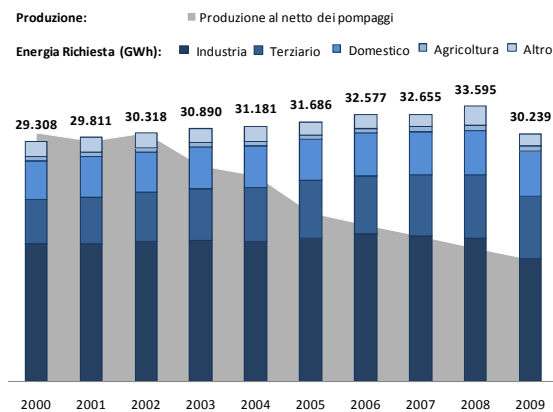


Figura 5-2 Storico produzione/richiesta

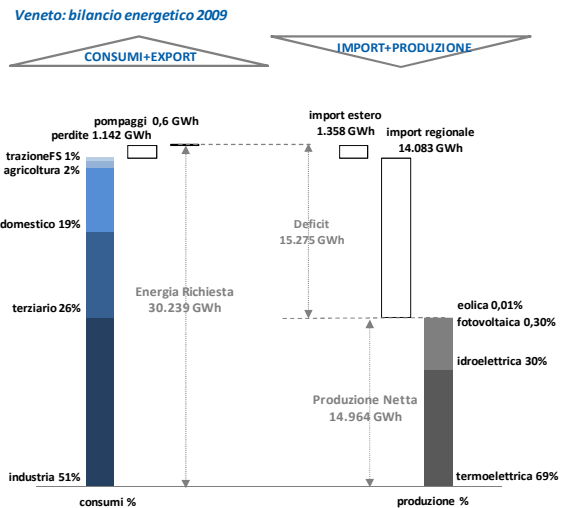


Figura 5-3 Storico Bilancio energetico 2009

⁹ Fonte: PdS 2011

6 Interventi

Il PdS 2011 della Rete di Trasmissione Nazionale suddivide gli interventi in:

- Nuove esigenze, descritte all'interno della Sezione I;
- Interventi previsti nei precedenti Piani di Sviluppo, descritti all'interno della Sezione II.

Gli interventi di sviluppo sono classificati in base alle principali esigenze che li hanno determinati ed ai benefici che apportano sulla rete di trasmissione nazionale, secondo quanto esposto nella tabella che segue.

Tabella 6-1 Classificazione degli interventi secondo le motivazioni

Sezione PdS 2011	Motivazioni
Sezione I	Riduzione delle congestioni
	Riduzione dei poli limitati e dei vincoli alla capacità produttiva
Sezione II	Interconnessioni con l'Estero
	Sviluppo aree metropolitane
	Qualità del servizio

In base alla tipologia, l'intervento si classifica come descritto nella Tabella 6-2 che segue.

Tabella 6-2 Classificazione tipologie degli interventi

Termine	Tipologia degli interventi
Elettrodotti	Consistono nella costruzione di nuovi collegamenti fra due o più nodi della rete o nella modifica/ricostruzione di elettrodotti esistenti.
Razionalizzazioni	Si tratta di interventi complessi che coinvolgono più elementi di rete contemporaneamente e che spesso prevedono la dismissione di alcune porzioni di RTN. Queste si mettono in atto generalmente a seguito della realizzazione di grandi infrastrutture (stazioni o elettrodotti) quali opere di mitigazione ambientale o a seguito di attività di rinnovo / riassetto impianti, ma possono derivare anche da istanze avanzate dalle Amministrazioni locali.
Stazioni	Riguardano non solo la realizzazione di nuove stazioni elettriche, ma anche il potenziamento e l'ampliamento di stazioni esistenti mediante l'incremento della capacità di trasformazione (installazione di ulteriori trasformatori o sostituzione dei trasformatori esistenti con macchine di taglia maggiore) o la realizzazione di ulteriori stalli o di intere sezioni per la connessione di nuovi elettrodotti (anche per distributori o operatori privati) o di nuove utenze.

Nei seguenti paragrafi sono descritti in dettaglio gli interventi che interessano la regione Veneto.

6.1 Nuove esigenze

Tabella 6-3 Nuove esigenze (Sez. 1 PdS 2011)

Nome intervento	Tipologia intervento	Altre Regioni	Livello attuale	Anno stimato
Incremento della capacità di interconnessione con l'Austria ai sensi della legge 99/2009	Interconnessione	Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia	Strategico	Da definire
Potenziamento rete 132 kV fra Planais e Salgareda	Elettrodotto	-	Strategico	Da definire
Potenziamento rete AT a Nord di Schio	Elettrodotto	-	Strategico	Da definire
Potenziamento rete AT area Rovigo (RO)	Elettrodotto	-	Strategico	2015

Incremento della capacità di interconnessione con l'Austria ai sensi della legge 99/2009

anno: da definire

Ai sensi della legge 99/2009 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", all'articolo 32, sono stati condotti degli studi con l'Austriaca VERBUND-APG e sono stati tenuti in considerazione i rinforzi già previsti nei precedenti Piani.

Il nuovo interconnector dovrà essere associato a rinforzi di rete nel territorio italiano che ne

consentano la piena fruibilità, garantendo una maggiore capacità di trasporto dal nodo di collegamento dell'interconnector, prossimo alla frontiera, ai centri di carico del Nord Italia, con particolare interesse per l'area del Milanese.

Potenziamento rete 132 kV fra Planais e Salgareda

anno: da definire

La rete AT compresa fra le stazioni 380 kV di Planais e Salgareda è soggetta, già ora, a forti riduzioni dei margini di sicurezza e affidabilità di esercizio che limitano, nel contempo, la possibilità di

programmare i normali interventi di manutenzione, causando a sua volta un ulteriore degrado degli asset esistenti. Ciò è determinato dalle caratteristiche, e dalla vetustà, dei conduttori presenti.

Di conseguenza sono stati previsti una serie di interventi di potenziamento della capacità di trasporto della porzione di rete in esame, in particolare saranno potenziati, prioritariamente, i collegamenti 132 kV "Planais-Latisana", "Jesolo-Musile", "Caorle-Torre di Fine", "Jesolo-Torre di Fine" e "Musile-Salgareda".

Potenziamento rete AT a Nord di Schio

anno: da definire

Contestualmente alla già prevista realizzazione della stazione 220 kV di Schio, è stato pianificato il riclassamento a 132 kV dell'attuale linea "Schio ZI – Arsiero". Successivamente, in sinergia con gli sviluppi futuri previsti dal distributore locale, sarà studiato, al fine di aumentare la sicurezza e la qualità del servizio, il potenziamento della rete

nell'area a Nord della provincia di Vicenza. L'attività sarà realizzata sfruttando parzialmente le infrastrutture esistenti riducendo così l'impatto ambientale della rete nell'area interessata.

Potenziamento rete AT area Rovigo (RO)

anno: 2015

Al fine di garantire flessibilità e sicurezza di esercizio della rete 132 kV in provincia di Rovigo, e il pieno sfruttamento della produzione da fonte rinnovabile presente nell'area, si collegherà l'attuale stazione 132 kV di San Bellino, già raccordata alla linea 132 kV "Este – Ferrara Focomorto", alla direttrice 132 kV "Lendinara – Rovigo ZI". Sulla direttrice 132 kV Este – Ferrara FM si provvederà anche a superare l'attuale schema di collegamento in derivazione rigida della CP Canaro mediante la realizzazione di un secondo raccordo per entra-esce su nuova stazione di Canaro. Contestualmente sarà studiata la possibilità di rimuovere l'attuale derivazione rigida Lendinara All.

Nome intervento	INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI INTERCONNESSIONE CON L'AUSTRIA SI SENSI DELLA LEGGE 992009
<i>Livello di avanzamento</i>	STRATEGICO
<i>Esigenza individuata nel</i>	PDS 2011
<i>Data stimata di presentazione in iter autorizzativo delle opere</i>	DA DEFINIRE
<i>Tipologia</i>	ELETTRODOTTO
<i>Regioni coinvolte</i>	FRIULI VENEZIA GIULIA, TRENTINO ALTO ADIGE, VENETO
<i>Motivazioni elettriche</i>	INTERCONNESSIONE CON L'ESTERO

A. Finalità

Garantire il pieno sfruttamento della produzione idrica dell'Alto Adige, superando le attuali limitazioni della rete esistente. Migliorare la qualità e la sicurezza di esercizio della rete.

B. Caratteristiche generali

Indicatore complessivo		REGIONE		VENETO	
		Incremento della capacità di interconnessione con l'Austria ai sensi della legge 99/2009		Perimetro [km]	290
		Superficie dell'area di studio		[ha]	22303
		Tecnico		[n]	0,40
		Economico		[n]	0,00
		Sociale		[n]	0,33
		Ambientale		[n]	0,12
Codice indicatore	Denominazione indicatore	Peso indicatore	Descrizione Valori	Unità di misura	
DIMENSIONE TECNICA					
T01	Riduzione del rischio di disservizio elettrico	0,20		[n]	
T02	Livello di sicurezza in condizioni degradate della rete	0,20		[n]	
T03	Rimozione dei limiti di produzione	0,15		[n]	1,00
T04	Superfici a pendenza molto elevata	0,15	S > 20 < 45 %	[Km2]	38
			S > 45 %	[Km2]	50
			Valore normalizzato	[n]	0,23
T05	Non-linearità	0,10	Ampiezza area intervento	[m]	52.302
			Lunghezza area intervento	[m]	71.014
			Rapporto dimensioni	[n]	1,36
			Valore Normalizzato	[n]	0,16
T06	Interferenze con infrastrutture	0,10	Infrastrutture peso 3	[n]	2
			Infrastrutture peso 2	[n]	205
			Somma pesata interferenze	[n]	416
			Valore Normalizzato	[n]	0,99
T07	Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,10	Aree di tipo R1	[m2]	3.468.997
			Aree di tipo R2	[m2]	0
			Valore Normalizzato	[n]	1,00
DIMENSIONE ECONOMICA					
E01	Riduzione delle perdite di rete	0,25	Valore Normalizzato	[n]	
E02	Riduzione delle congestioni	0,25	Valore Normalizzato	[n]	
E03	Costo intervento	0,25	NON CALCOLABILE		
E04	Profittabilità	0,25	Valore Normalizzato	[n]	
DIMENSIONE SOCIALE					
S01	Qualità del servizio	0,10	Valore Normalizzato	[n]	
S02	Pressione relativa dell'intervento	0,10	Abitanti	[n]	106990
			Lunghezza Rete	[m]	350.024
			Densità rete per abitante	[n/m]	3,27
			Valore Normalizzato	[n]	0,00
S03	Urbanizzato - Edificato	0,10	Superficie area edificata	[m2]	5.676.216
			Percentuale di edificato	[%]	0,3
			Valore Normalizzato	[n]	1,00
S04	Aree idonee per rispetto CEM	0,05	Area esclusa da CEM	[m2]	2.188.506.242
			Percentuale di area	[%]	98
			Valore Normalizzato	[n]	0,98
S05	Aree agricole di pregio	0,05	NON CALCOLABILE		
S06	Aree di valore culturale e paesaggistico	0,05	Percentuale di aree	[%]	92
			Valore normalizzato	[n]	0,92
S07	Coerenza con la pianificazione territoriale e paesaggistica	0,10	Percentuale di aree	[%]	
S08	Elementi culturali e paesaggistici puntuali	0,10	NON CALCOLABILE		
S09	Interferenza con la fruizione di beni culturali e paesaggistici	0,10	NON CALCOLABILE		
S10	Interferenza con aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale	0,05	Percentuale di aree	[%]	
			Valore normalizzato	[n]	
S11	Aree con buona capacità di mascheramento	0,05	AREA cartografica	[m2]	2.230.400.000
			AREA reale	[m2]	2.528.620.000
			Indice copertura boschiva	[n]	1,60
			Valore indicatore	[n]	1,81
			Valore Normalizzato	[n]	1,00
S12	Aree con buone capacità di assorbimento visivo	0,05	Percentuale di aree	[%]	11
			Valore Normalizzato	[n]	0,11
S13	Visibilità dell'intervento	0,10	Percentuale di aree	[%]	83
			Valore Normalizzato	[n]	0,83
DIMENSIONE AMBIENTALE					
A01	Aree di pregio per la biodiversità	0,20	Aree di pregio R1	[m2]	1.354.962.134
			Aree di pregio R2	[m2]	12.907.751
			Somma pesata aree	[m2]	1.363.997.560
			Somma aree	[m2]	1.367.869.885
			Valore Normalizzato	[n]	0,39
A02	Attraversamento di aree di pregio per la biodiversità	0,20	NON CALCOLABILE		
A03	Patrimonio forestale ed arbusteti potenzialmente interessati	0,10	Area foreste e arbusteti	[m2]	1.328.364.195
			Valore normalizzato	[n]	0,40
A04	Emissioni evitate di gas dimalteranti	0,15	Valore normalizzato	[n]	
A05	Rimozione vincoli di produzione da fonti rinnovabili	0,15	Valore normalizzato	[n]	
A06	Aree preferenziali	0,10	Aree preferenziali	[m2]	78.944.100
			Valore Normalizzato	[n]	0,04
A07	Interferenze con reti ecologiche	0,05	NON CALCOLABILE		
A08	Attraversamento di reti ecologiche	0,05	NON CALCOLABILE		

C. Caratteristiche tecniche

Saranno realizzati i seguenti interventi:

- realizzazione di un nuovo collegamento 220 kV fra gli impianti di Castelbello e Naturno.
- rimozione delle attuali derivazioni rigide presenti

- adeguamento e potenziamento degli impianti esistenti.

D. Percorso dell'esigenza

La rete 220 kV che collega la parte Nord della Valcamonica alla Val Venosta è indispensabile al fine di garantire il pieno sfruttamento della produzione idrica dell'Alto Adige. Pertanto al fine di superare le attuali limitazioni della rete esistente sarà realizzato un nuovo collegamento 220 kV fra gli impianti di Castebello e Naturno. Al fine di

migliorare la qualità e la sicurezza di esercizio saranno rimosse le attuali derivazioni rigide presenti e saranno effettuati tutti i necessari interventi di adeguamento e potenziamento degli impianti esistenti per garantire la totale disponibilità delle nuove infrastrutture.

E. Localizzazione dell'area di studio



Figura 4 Area di studio

Regione	Superficie Regione (km ²)	Superficie Area di studio (km ²)
Trentino Alto Adige	13.601	8.111
Friuli Venezia Giulia	7.858	3.698
Veneto	18.424	2.230
TOTALE AREA DI STUDIO		14.039

Nella seguente tabella si elencano i principali elementi geografici che caratterizzano l'area di studio.

Tabella 4 Parametri geografici dell'area di studio nella regione Veneto

Parametri	Area di Studio
Rilievi montuosi	Alpi Carniche
Laghi principali	-
Fiumi principali	Piave
Mari	
Area di Studio (m s.l.m.)	
Altitudine minima	403
Altitudine massima	3.140
Altitudine media	1.628

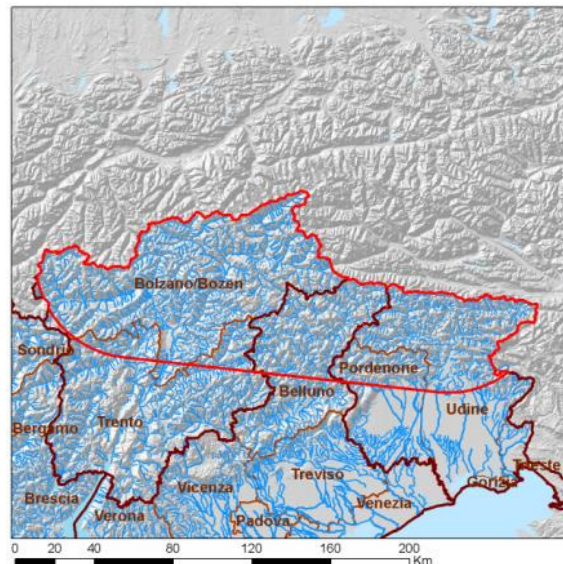


Figura 5 Rilievo altimetrico digitale e rete idrografica principale dell'area di studio

L'area di studio si estende prevalentemente nella provincia di Belluno al confine con Austria.

Il territorio è montuoso con clima di transizione tra quello semicontinentale e quello alpino, è inoltre interessato da numerosi corsi d'acqua che fanno parte principalmente del bacino del Piave caratterizzato da un'ampiezza maggiore nel tratto montano che si riduce al corso principale nel tratto di pianura.

F. Analisi ambientale e territoriale dell'area di studio

Biodiversità¹⁰

Parchi ed aree protette

Tabella 5 Parchi e aree protette presenti in Veneto e interessate dall'area di studio

	Codice	Nome	Superficie totale (ha)	Superficie interessata (ha)
Parchi nazionali	EUAP0015	Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi	14.992	4.074
Parchi regionali	EUAP0242	Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo	11.189	11.188
	EUAP0937	Parco naturale Dolomiti di Sesto	11.867	0,02
	EUAP0232	Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino	19.408	0,01
	EUAP0942	Parco naturale Fanes - Sennes e Braies	25.364	0,03
	EUAP0962	Parco naturale delle Dolomiti Friulane	37.392,161	26,86
Riserve naturali statali	EUAP0162	Riserva naturale Valle Imperina	254	22,91
	EUAP0161	Riserva naturale Val Tovanella	1.064	1.064
	EUAP0160	Riserva naturale Somadida	1.749	1.749
	EUAP0159	Riserva naturale Schiara occidentale	3.189	959
Riserve naturali regionali	EUAP0568	Biotopo Monte Covolo - Nemes	282	0,0023

¹⁰ Fonti:

Parchi ed aree protette (MATTM 2004)

Rete Natura 2000 (MATTM Dicembre 2010)

Rete Natura 2000

Tabella 6 ZPS e SIC presenti in Veneto e interessate dall'area di studio

	Codice	Nome	Superficie totale (ha)	Superficie interessata (ha)
ZPS	IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape - San Lucano, Agner - Croda Granda	10.909	9.746
	IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	11.361	11.361
	IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	17.068	17.068
	IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	31.382	5.045
	IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	6.597	6.597
	IT3230086	Col di Lana - Settsas - Cherz	2.349	2.349
	IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	70.395	70.276
SIC	IT3230078	Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico	8.923	8.923
	IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	12.252	12.252
	IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	17.068	17.068
	IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	31.382	5.045
	IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	6.597	6.597
	IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio	12.084	12.084

Are Ramsar

Non sono presenti aree RAMSAR nell'area di studio.

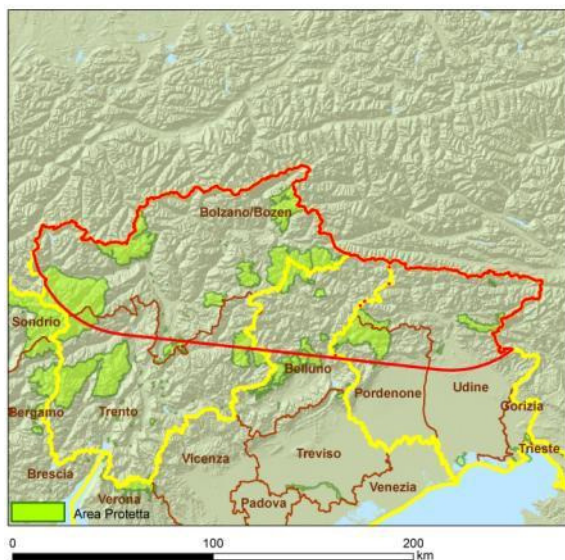


Figura 6 Localizzazione delle aree protette

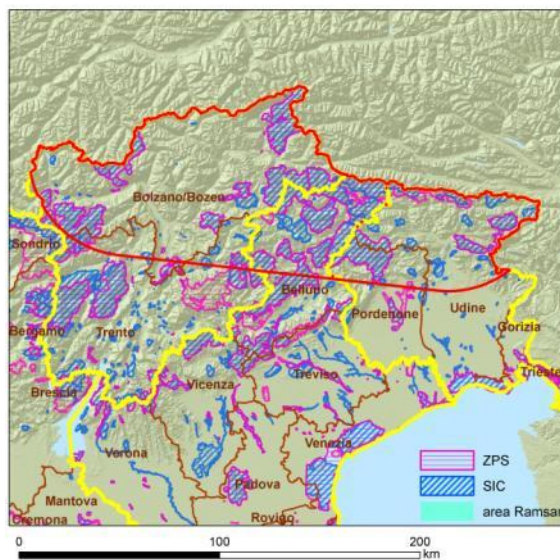


Figura 7 Localizzazione delle aree Natura 2000 e aree RAMSAR

Demografia

Nella tabella che segue sono riportati i valori ISTAT aggiornati al 2008, relativi alla popolazione e densità delle regioni interessate dall'intervento.

I dati ricavati si riferiscono all'intero territorio comunale interessato dall'area di studio anche se non totalmente incluso.

Popolazione Regione (abitanti)	Popolazione Comuni dell'area di studio
4.885.548	80.355
Densità Regione (ab./km ²)	Densità Comuni dell'area di studio (ab./km ²)
265,5	39,9
Province comprese nell'area di studio	
Belluno	

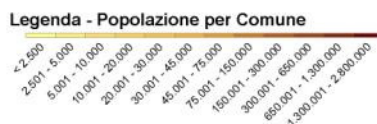
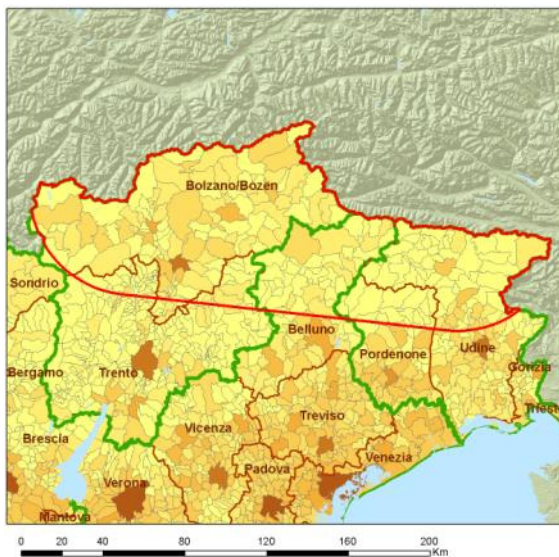


Figura 8 Ampiezza demografica dei comuni

Nella tabella sottostante si evidenzia che la provincia di Belluno compresa nell'area di studio ha un tasso di variazione della popolazione annuo positivo.

Provincia	Tasso di variazione medio annuo
Belluno	0,26

Uso del suolo

Nella seguente figura si riporta la rappresentazione dell'uso del suolo dell'area analizzata.

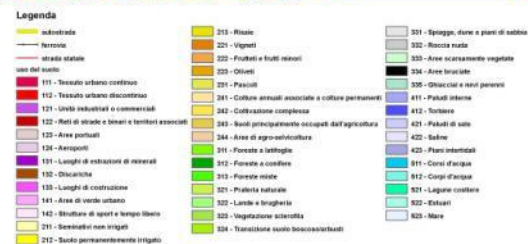


Figura 9 Carta di uso del suolo dell'area di studio

L'area di studio per quanto riguarda la regione Veneto è caratterizzata quasi esclusivamente da aree naturali costituite da boschi misti, a conifere e latifoglie, con pascoli e brughiere (93%). Le aree agricole sono presenti con estensione superficiale esigua (5%). Il tessuto urbano continuo e discontinuo non è molto sviluppato, sono pressoché assenti aree industriali o commerciali.

Tabella 7 Uso del suolo e infrastrutture comprese nell'area di studio in Veneto

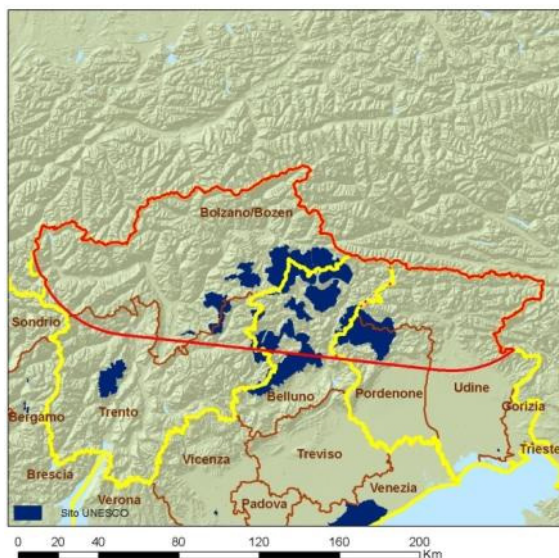
Uso del suolo prevalente	%	
Territori agricoli, prati stabili, frutteti	5	
Tessuto urbano continuo e discontinuo	1,4	
Aree industriali e commerciali	0,1	
Boschi misti, conifere, latifoglie, pascoli e brughiere	93,7	
Corsi e bacini d'acqua, ghiacciai, torbiere	0,3	
Infrastrutture	Km	
Viarie	Autostrade	-
	Strade Statali	485
	Strade Provinciali	292
Ferrovie	31	

**paesaggio e beni culturali, architettonici,
monumentali e archeologici**

Siti UNESCO

*Tabella 8 Siti UNESCO presenti in Veneto e compresi
nell'area di studio*

Nome	Anno di nomina	Superficie totale (km ²)	Superficie interessata (km ²)
Dolomiti	2009	2325	788



Nome intervento	POTENZIAMENTO RETE 132 KV FRA PLANAIS E SALGAREDA
<i>Livello di avanzamento</i>	STRATEGICO
<i>Esigenza individuata nel</i>	PDS 2011
<i>Data stimata di presentazione in iter autorizzativo delle opere</i>	DA DEFINIRE
<i>Tipologia</i>	ELETTRODOTTO
<i>Regioni coinvolte</i>	VENETO
<i>Motivazioni elettriche</i>	QUALITÀ E SICUREZZA DEL SERVIZIO

A. Finalità

La rete AT compresa fra le stazioni 380 kV di Planais e Salgareda è soggetta, già ora, a forti riduzioni dei margini di sicurezza e affidabilità di esercizio che limitano, nel contempo, la possibilità di programmare i normali interventi di manutenzione, causando a sua volta un ulteriore degrado degli asset esistenti. Ciò è determinato dalle caratteristiche, e dalla vetustà, dei conduttori presenti.

B. Caratteristiche generali

Indicatore complessivo		REGIONE		VENETO	
		Perimetro [km] 100 Superficie dell'area di studio [ha] 2426		Potenziamento rete 132 kV fra Planais e Salgareda	
		Tecnico [n] 0,47 Economico [n] 0,25 Sociale [n] 0,33 Ambientale [n] 0,30			
Codice indicatore	Denominazione indicatore	Peso indicatore	Descrizione Valori	Unità di misura	
DIMENSIONE TECNICA					
T01	Riduzione del rischio di disservizio elettrico	0,20		[n]	0,00
T02	Livello di sicurezza in condizioni degradate della rete	0,20		[n]	0,50
T03	Rimozione dei limiti di produzione	0,15		[n]	0,00
T04	Superfici a pendenza molto elevata	0,15	S > 20 < 45 % S > 45 %	[Km2] [Km2]	0 0
			Valore normalizzato	[n]	1,00
T05	Non-linearità	0,10	Ampiezza area intervento Lunghezza area intervento Rapporto dimensioni	[m] [m] [n]	16.803 34.455 2,05
			Valore Normalizzato	[n]	0,24
T06	Interferenze con infrastrutture	0,10	Infrastrutture peso 3 Infrastrutture peso 2 Somma pesata interferenze	[n] [n] [n]	3 566 1141
			Valore Normalizzato	[n]	0,97
T07	Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,10	Aree di tipo R1 Aree di tipo R2	[m2] [m2]	3.557.386 0
			Valore Normalizzato	[n]	0,99
DIMENSIONE ECONOMICA					
E01	Riduzione delle perdite di rete	0,25		[n]	0,00
E02	Riduzione delle congestioni	0,25		[n]	0,00
E03	Costo intervento	0,25			NON CALCOLABILE
E04	Profitabilità	0,25		[n]	1,00
DIMENSIONE SOCIALE					
S01	Qualità del servizio	0,10		[n]	1,00
S02	Pressione relativa dell'intervento	0,10	Abitanti Lunghezza Rete Densità rete per abitante	[n] [m] [n/m]	438034 312.062 0,71
			Valore Normalizzato	[n]	0,70
S03	Urbanizzato - Edificato	0,10	Superficie area edificata Percentuale di edificato	[m2] [%]	3.814.418 1,6
			Valore Normalizzato	[n]	0,98
S04	Aree idonee per rispetto CEM	0,05	Area esclusa da CEM Percentuale di area	[m2] [%]	222.606.934 92
			Valore Normalizzato	[n]	0,92
S05	Aree agricole di pregio	0,05			NON CALCOLABILE
S06	Aree di valore culturale e paesaggistico	0,05	Percentuale di aree Valore normalizzato	[%] [n]	19 0,19
S07	Coerenza con la pianificazione territoriale e paesaggistica	0,10	Percentuale di aree Valore normalizzato	[%] [n]	
S08	Elementi culturali e paesaggistici puntuali	0,10			NON CALCOLABILE
S09	Interferenza con la fruizione di beni culturali e paesaggistici	0,10			NON CALCOLABILE
S10	Interferenza con aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale	0,05	Percentuale di aree Valore normalizzato	[%] [n]	
S11	Aree con buona capacità di mascheramento	0,05	AREA cartografica AREA reale Indice copertura boschiva Valore indicatore	[m2] [m2] [n] [n]	242.708.000 242.715.000 1,00 1,00
			Valore Normalizzato	[n]	0,00
S12	Aree con buone capacità di assorbimento visivo	0,05	Percentuale di aree Valore Normalizzato	[%] [n]	7 0,07
S13	Visibilità dell'intervento	0,10	Percentuale di aree Valore Normalizzato	[%] [n]	7 0,07
DIMENSIONE AMBIENTALE					
A01	Aree di pregio per la biodiversità	0,20	Aree di pregio R1 Aree di pregio R2 Somma pesata aree Somma aree	[m2] [m2] [m2] [m2]	14.046.888 336.897 14.282.717 14.383.786
			Valore Normalizzato	[n]	0,94
A02	Attraversamento di aree di pregio per la biodiversità	0,20			NON CALCOLABILE
A03	Patrimonio forestale ed arbusteti potenzialmente interessati	0,10	Area foreste e arbusteti Valore normalizzato	[m2] [n]	381.053 1,00
A04	Emissioni evitate di gas climalteranti	0,15		[n]	0,00
A05	Rimozione vincoli di produzione da fonti rinnovabili	0,15		[n]	0,00
A06	Aree preferenziali	0,10	Aree preferenziali Valore Normalizzato	[m2] [n]	25.814.600 0,11
A07	Interferenze con reti ecologiche	0,05			NON CALCOLABILE
A08	Attraversamento di reti ecologiche	0,05			NON CALCOLABILE

C. Caratteristiche tecniche

Sono stati previsti una serie di interventi di potenziamento della capacità di trasporto della porzione di rete in esame, in particolare saranno

potenziati, prioritariamente, i collegamenti 132 kV "Planais-Latisana", "Jesolo-Musile", "Caorle-Torre di Fine", "Jesolo-Torre di Fine" e "Musile-Salgareda".

D. Percorso dell'esigenza

-

E. Localizzazione dell'area di studio

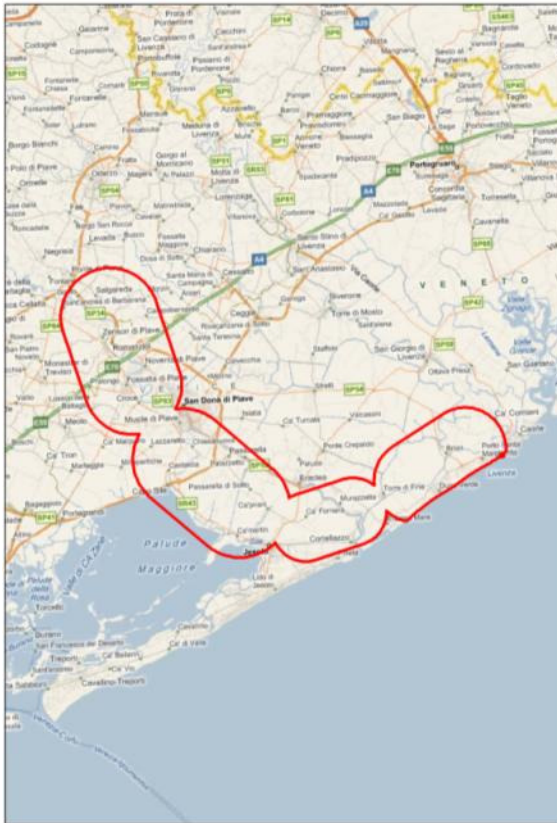


Figura 10 Area di studio



Figura 11 Rilievo altimetrico digitale e rete idrografica principale dell'area di studio

L'area di studio interessa il territorio della Pianura Veneta a nord est di Venezia e un tratto della fascia costiera del Golfo di Venezia.

Il fiume più importante che scorre nel territorio è il Piave, che nasce nelle Alpi Orientali e sfocia nel Mar Adriatico, a nord-est di Venezia, all'interno dell'area di studio considerata. Nel tratto pianeggiante il fiume perde molta della sua acqua a causa dei prelievi idrici e dell'infiltrazione (il letto può allargarsi fino a diversi chilometri). Nell'ultimo tratto il Piave è come canalizzato, a seguito degli interventi antropici di deviazione del suo corso per salvare la limitrofa laguna.

Il clima della regione è di tipo sub-continentale, ma grazie all'agente mitigante del mare ed alla catena delle Alpi che proteggerlo l'area dai venti del nord, si presenta complessivamente temperato e mite in ogni stagione.

Regione	Superficie Regione (km ²)	Superficie Area di studio (km ²)
Veneto	18.424	242,6

Nella seguente tabella si elencano i principali elementi geografici che caratterizzano l'area di studio.

Tabella 9 Parametri geografici dell'area di studio nella regione Veneto

Parametri	Area di Studio
Rilievi montuosi	Nessuno
Laghi principali	Nessuno
Fiumi principali	Piave
Mari	Mar Adriatico
Area di Studio (m s.l.m.)	
Altitudine minima	-6
Altitudine massima	13
Altitudine media	-0,1

Biodiversità¹¹

Parchi ed aree protette

Non sono presenti aree protette nell'area di studio.

Rete Natura 2000

Tabella 10 ZPS e SIC presenti in Lombardia e interessati dall'area di studio

	Codice	Nome	Superficie totale (ha)	Superficie interessata (ha)
ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	55.206	1.322
SIC	IT3250013	Laguna del Mort e Pinete di Eraclea	214	76,8
	IT3250031	Laguna superiore di Venezia	20.364	1.306

Aree Ramsar

Non sono presenti aree RAMSAR nell'area di studio.

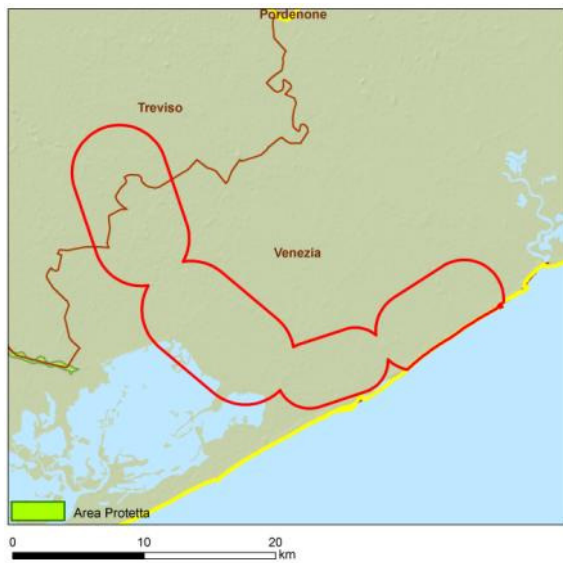


Figura 12 Localizzazione delle aree protette

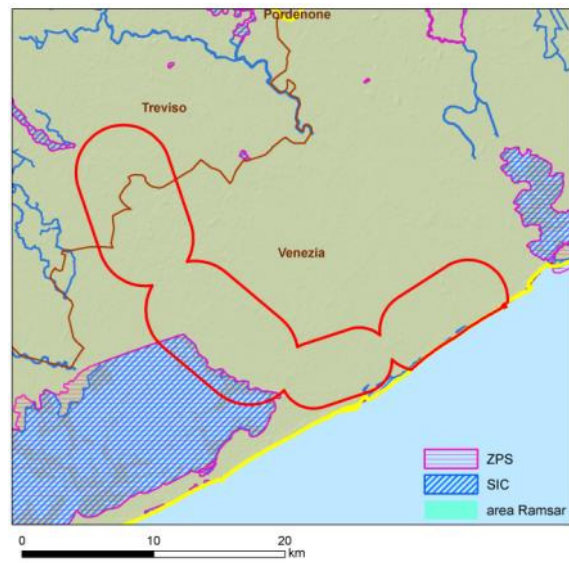


Figura 13 Localizzazione delle aree Natura 2000 e aree RAMSAR

¹¹ Fonti:

Parchi ed aree protette (MATTM 2004)
 Rete Natura 2000 (MATTM Dicembre 2010)

Demografia

Nella tabella che segue sono riportati i valori ISTAT aggiornati al 2008, relativi alla popolazione e densità della regione Veneto. I dati ricavati si riferiscono all'intero territorio comunale interessato dall'area di studio anche se non totalmente incluso.

Popolazione Regione	Popolazione Comuni dell'area di studio
4.885.548	432.181
Densità Regione (ab./km ²)	Densità Comuni dell'area di studio (ab./km ²)
265,5	278,4
Province comprese nell'area di studio	
Treviso, Venezia	

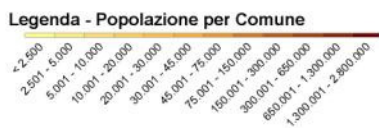
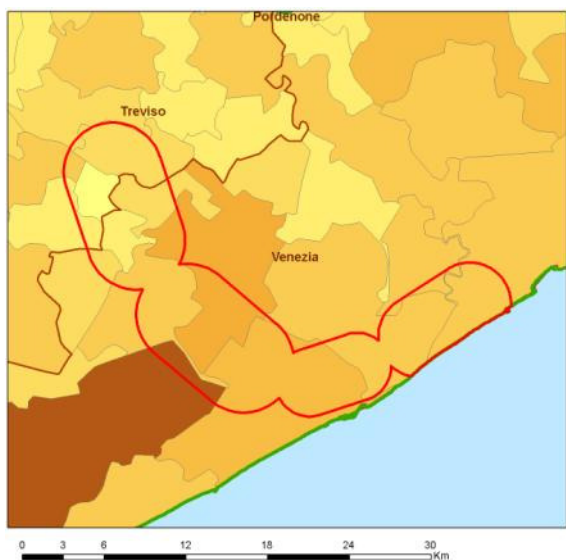


Figura 14 Ampiezza demografica dei comuni

Nella tabella sottostante si evidenzia che le province comprese nell'area di studio hanno un tasso di variazione della popolazione annuo superiore lo zero, per cui la popolazione risulta in crescita.

Provincia	Tasso di variazione medio annuo
Treviso	1,31
Venezia	0,74

Uso del suolo

Nella seguente figura si riporta la rappresentazione dell'uso del suolo dell'area analizzata.

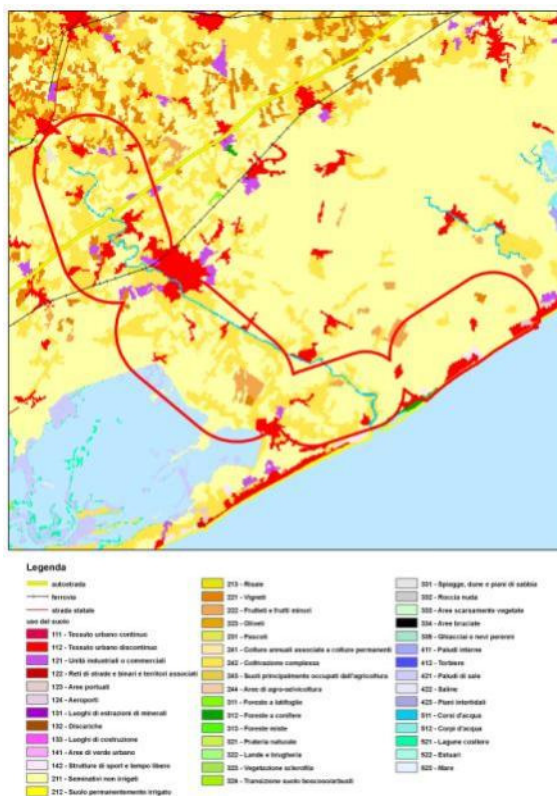


Figura 15 Carta di uso del suolo dell'area di studio

L'area di studio è occupata prevalentemente da territori agricoli, frutteti e vigneti. I tessuti urbani si sviluppano in modo discontinuo; sono presenti alcune aree industriali e commerciali.

Tabella 11 Uso del suolo e infrastrutture comprese nell'area di studio in Lombardia

Uso del suolo prevalente		%
Boschi conifere, brughiere, cespuglieti		0,2
Territori agricoli, frutteti, vigneti		86,3
Tessuto urbano discontinuo		7,1
Aree industriali e commerciali, portuali		1,4
Corsi d'acqua, paludi, lagune, spiagge		4,6
Infrastrutture		Km
Viarie	Autostrade	15
	Strade Statali	-
	Strade Provinciali	562
Ferrovie		6,5

Paesaggio e beni culturali, architettonici, monumentali e archeologici

Siti UNESCO

Tabella 12 Siti UNESCO presenti nella regione Veneto e compresi nell'area di studio

Nome	Anno di nomina	Superficie totale (km ²)	Superficie interessata (km ²)
Venezia e la sua Laguna	1987	70.874	1.381

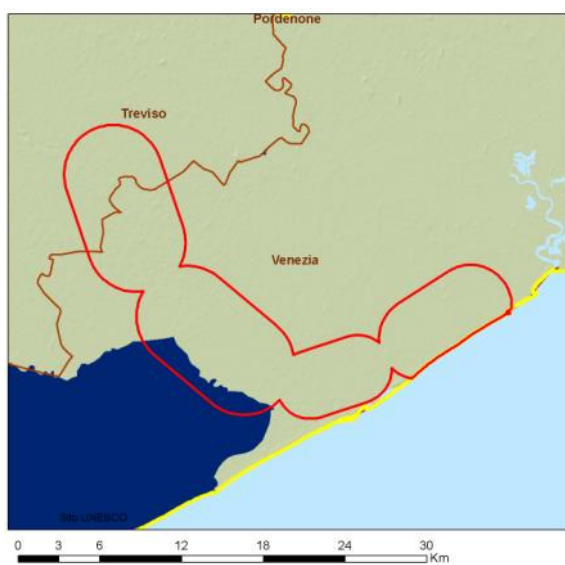


Figura 16 Localizzazione siti UNESCO

Nome intervento	POTENZIAMENTO RETE 132 KV A NORD DI SCHIO
<i>Livello di avanzamento</i>	STRATEGICO
<i>Esigenza individuata nel</i>	PDS 2011
<i>Data stimata di presentazione in iter autorizzativo delle opere</i>	DA DEFINIRE
<i>Tipologia</i>	ELETTRODOTTO
<i>Regioni coinvolte</i>	VENETO
<i>Motivazioni elettriche</i>	QUALITÀ E SICUREZZA DEL SERVIZIO

A. Finalità

Aumentare la sicurezza e la qualità del servizio della rete.

B. Caratteristiche generali

Indicatore complessivo		REGIONE		VENETO	
		Perimetro [km] 33 Superficie dell'area di studio [ha] 786		Potenziamento rete AT a Nord di Schio	
		Tecnico [n] 0,50 Economico [n] 0,25 Sociale [n] 0,44 Ambientale [n] 0,21			
Codice indicatore	Denominazione indicatore	Peso indicatore	Descrizione Valori	Unità di misura	
DIMENSIONE TECNICA					
T01	Riduzione del rischio di disservizio elettrico	0,20		[n]	0,50
T02	Livello di sicurezza in condizioni degradate della rete	0,20		[n]	0,50
T03	Rimozione dei limiti di produzione	0,15		[n]	0,00
T04	Superfici a pendenza molto elevata	0,15	S > 20 < 45 %	[Km2]	29
			S > 45 %	[Km2]	24
			Valore normalizzato	[n]	0,56
T05	Non-linearità	0,10	Ampiezza area intervento	[m]	7.194
			Lunghezza area intervento	[m]	12.470
			Rapporto dimensioni	[n]	1,73
			Valore Normalizzato	[n]	0,20
T06	Interferenze con infrastrutture	0,10	Infrastrutture peso 3	[n]	2
			Infrastrutture peso 2	[n]	65
			Somma pesata interferenze	[n]	136
			Valore Normalizzato	[n]	1,00
T07	Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,10	Aree di tipo R1	[m2]	0
			Aree di tipo R2	[m2]	0
			Valore Normalizzato	[n]	1,00
DIMENSIONE ECONOMICA					
E01	Riduzione delle perdite di rete	0,25	Valore Normalizzato	[n]	0,00
E02	Riduzione delle congestioni	0,25	Valore Normalizzato	[n]	0,00
E03	Costo intervento	0,25	NON CALCOLABILE		
E04	Profittabilità	0,25	Valore Normalizzato	[n]	1,00
DIMENSIONE SOCIALE					
S01	Qualità del servizio	0,10	Valore Normalizzato	[n]	1,00
S02	Pressione relativa dell'intervento	0,10	Abitanti	[n]	83582
			Lunghezza Rete	[m]	30.782
			Densità rete per abitante	[n/m]	0,37
			Valore Normalizzato	[n]	0,85
S03	Urbanizzato - Edificato	0,10	Superficie area edificata	[m2]	3.020.165
			Percentuale di edificato	[%]	3,8
			Valore Normalizzato	[n]	0,96
S04	Aree idonee per rispetto CEM	0,05	Area esclusa da CEM	[m2]	72.208.416
			Percentuale di area	[%]	92
			Valore Normalizzato	[n]	0,92
S05	Aree agricole di pregio	0,05	NON CALCOLABILE		
S06	Aree di valore culturale e paesaggistico	0,05	Percentuale di aree	[%]	55
			Valore normalizzato	[n]	0,55
S07	Coerenza con la pianificazione territoriale e paesaggistica	0,10	Percentuale di aree	[%]	
S08	Elementi culturali e paesaggistici puntuali	0,10	NON CALCOLABILE		
S09	Interferenza con la fruizione di beni culturali e paesaggistici	0,10	NON CALCOLABILE		
S10	Interferenza con aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale	0,05	Percentuale di aree	[%]	
			Valore normalizzato	[n]	
S11	Aree con buona capacità di mascheramento	0,05	AREA cartografica	[m2]	78.594.300
			AREA reale	[m2]	83.244.300
			Indice copertura boschiva	[n]	1,48
			Valore indicatore	[n]	1,57
			Valore Normalizzato	[n]	1,00
S12	Aree con buone capacità di assorbimento visivo	0,05	Percentuale di aree	[%]	9
			Valore Normalizzato	[n]	0,09
S13	Visibilità dell'intervento	0,10	Percentuale di aree	[%]	28
			Valore Normalizzato	[n]	0,28
DIMENSIONE AMBIENTALE					
A01	Aree di pregio per la biodiversità	0,20	Aree di pregio R1	[m2]	16.369.684
			Aree di pregio R2	[m2]	0
			Somma pesata aree	[m2]	16.369.684
			Somma aree	[m2]	16.369.684
			Valore Normalizzato	[n]	0,79
A02	Attraversamento di aree di pregio per la biodiversità	0,20	NON CALCOLABILE		
A03	Patrimonio forestale ed arbusteti potenzialmente interessati	0,10	Area foreste e arbusteti	[m2]	37.595.109
			Valore normalizzato	[n]	0,52
A04	Emissioni evitate di gas climalteranti	0,15	Valore normalizzato	[n]	0,00
A05	Rimozione vincoli di produzione da fonti rinnovabili	0,15	Valore normalizzato	[n]	0,00
A06	Aree preferenziali	0,10	Aree preferenziali	[m2]	3.255.620
			Valore Normalizzato	[n]	0,04
A07	Interferenze con reti ecologiche	0,05	NON CALCOLABILE		
A08	Attraversamento di reti ecologiche	0,05	NON CALCOLABILE		

C. Caratteristiche tecniche

Contestualmente alla già prevista realizzazione della stazione 220 kV di Schio, è stato pianificato il riclassamento a 132 kV dell'attuale linea "Schio ZI – Arsiero". Successivamente, in sinergia con gli sviluppi futuri previsti dal distributore locale, sarà

studiato il potenziamento della rete nell'area a Nord della provincia di Vicenza. L'attività sarà realizzata sfruttando parzialmente le infrastrutture esistenti riducendo così l'impatto ambientale della rete nell'area interessata.

D. Percorso dell'esigenza

E. Localizzazione dell'area di studio



Figura 17 Area di studio

Regione	Superficie Regione (km ²)	Superficie Area di studio (km ²)
Veneto	18.424	78,5

Nella seguente tabella si elencano i principali elementi geografici che caratterizzano l'area di studio.

Tabella 13 Parametri geografici dell'area di studio nella regione Veneto

Parametri	Area di Studio
Rilievi montuosi	Prealpi Venete
Laghi principali	Nessuno
Fiumi principali	Astico, Posina, Timonchio
Mari	Nessuno
Area di Studio (m s.l.m.)	
Altitudine minima	155
Altitudine massima	1.595
Altitudine media	484

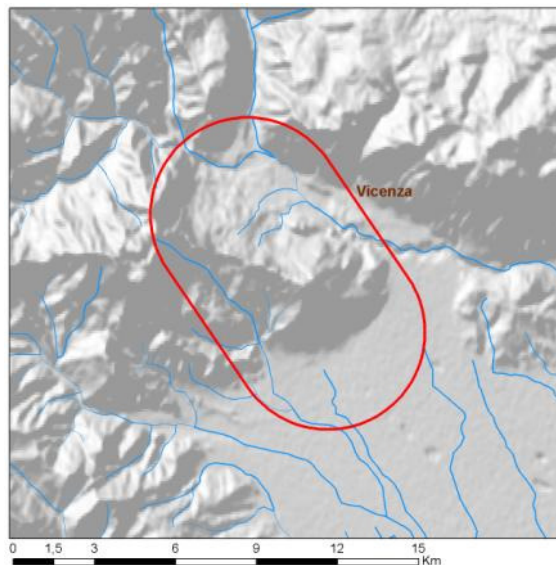


Figura 18 Rilievo altimetrico digitale e rete idrografica principale dell'area di studio

L'area di studio comprende un territorio compreso tra le città di Vicenza e Trento interessato dalla presenza delle Prealpi vicentine (una sottosezione delle Prealpi Venete) fatta eccezione per l'estremità meridionale dell'area, prevalentemente collinare.

L'area è attraversata nella parte centro-settentrionale dai corsi d'acqua Astico e Posina, entrambi a carattere torrentizio, con portata fortemente variabile nel corso delle stagioni.

Il territorio più meridionale dell'area di studio, invece, è attraversato dall'estremità del Timonchio, torrente alluvionale e generalmente a secco, ma con piene importanti e pericolose nei periodi di precipitazioni abbondanti.

Il clima dell'area è di tipo semicontinentale con inverni piuttosto freddi e umidi, ed estati sono invece calde e afose. Le colline e le montagne presenti, bloccando le perturbazioni, hanno spesso effetti positivi sul clima.

Biodiversità¹²

Parchi ed aree protette

Non sono presenti aree protette nell'area di studio.

Rete Natura 2000

Tabella 14 ZPS e SIC presenti in Veneto e interessati dall'area di studio

	Codice	Nome	Superficie totale (ha)	Superficie interessata (ha)
ZPS	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	13.872	1.637
SIC	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	13.872	1.637

Aree Ramsar

Non sono presenti aree RAMSAR nell'area di studio.

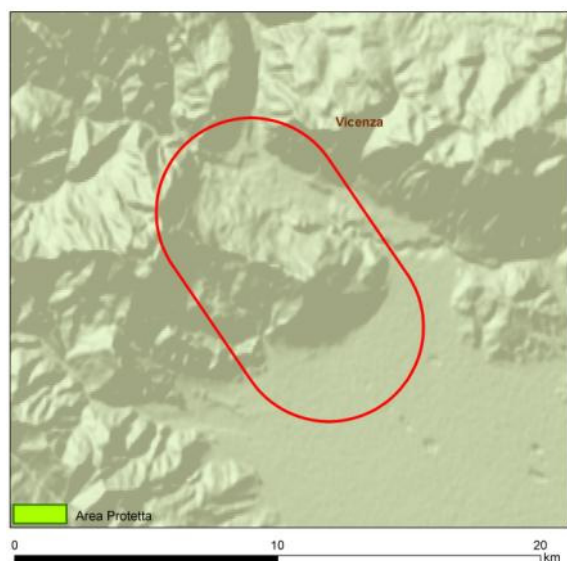


Figura 19 Localizzazione delle aree protette

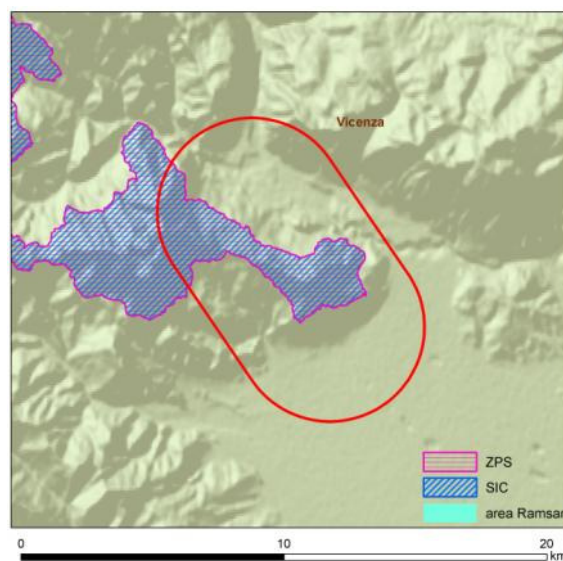


Figura 20 Localizzazione delle aree Natura 2000 e aree RAMSAR

¹² Fonti:

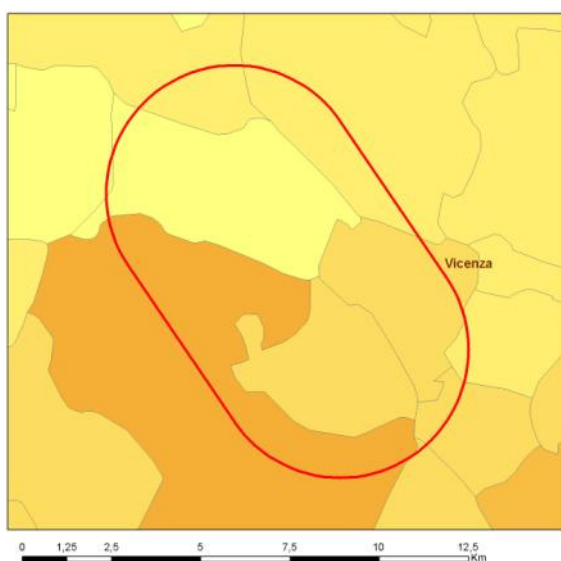
Parchi ed aree protette (MATTM 2004)

Rete Natura 2000 (MATTM Dicembre 2010)

Demografia

Nella tabella che segue sono riportati i valori ISTAT aggiornati al 2008, relativi alla popolazione e densità della regione Veneto. I dati ricavati si riferiscono all'intero territorio comunale interessato dall'area di studio anche se non totalmente incluso.

Popolazione Regione	Popolazione Comuni dell'area di studio
4.885.548	82.364
Densità Regione (ab./km ²)	Densità Comuni dell'area di studio (ab./km ²)
265,5	399,4
Province comprese nell'area di studio	
Vicenza	



Legenda - Popolazione per Comune

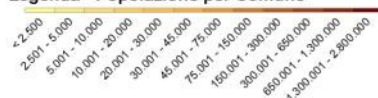


Figura 21 Ampiezza demografica dei comuni

Nella tabella sottostante si evidenzia che la provincia di Vicenza compresa nell'area di studio ha un tasso di variazione della popolazione annuo superiore lo zero, per cui la popolazione risulta in crescita.

Provincia	Tasso di variazione medio annuo
Vicenza	1,08

Uso del suolo

Nella seguente figura si riporta la rappresentazione dell'uso del suolo dell'area analizzata.

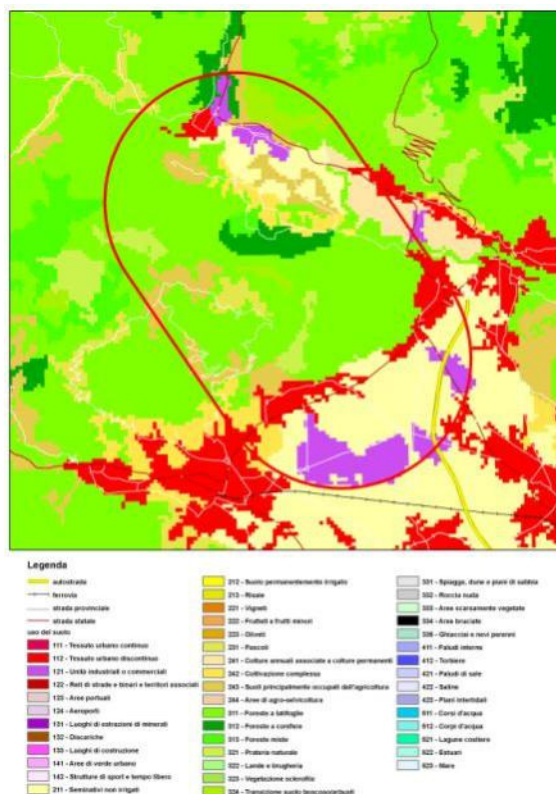


Figura 22 Carta di uso del suolo dell'area di studio

L'area di studio è prevalentemente caratterizzata da boschi di conifere, latifoglie e boschi misti, seguiti da terreni agricoli. Il tessuto urbano si sviluppa in modo discontinuo; sono presenti aree industriali e commerciali.

Tabella 15 Uso del suolo e infrastrutture comprese nell'area di studio in Veneto

Uso del suolo prevalente	%	
Boschi misti, latifoglie, conifere, pascoli	52,2	
Territori agricoli	33,7	
Tessuto urbano discontinuo	6,3	
Aree industriali e commerciali	7,6	
Infrastrutture	Km	
Viarie	Autostrade	7
	Strade Statali	19
	Strade Provinciali	92
Ferrovie	-	

Paesaggio e beni culturali, architettonici, monumentali e archeologici

Siti UNESCO

Non sono presenti siti UNESCO nell'area di studio.

Nome intervento	POTENZIAMENTO RETE AT AREA ROVIGO (RO)
<i>Livello di avanzamento</i>	STRATEGICO
<i>Esigenza individuata nel</i>	PDS 2011
<i>Data stimata di presentazione in iter autorizzativo delle opere</i>	2015
<i>Tipologia</i>	ELETTRODOTTO
<i>Regioni coinvolte</i>	VENETO
<i>Motivazioni elettriche</i>	QUALITÀ E SICUREZZA DEL SERVIZIO

A. Finalità

Garantire flessibilità e sicurezza di esercizio della rete 132 kV in provincia di Rovigo e il pieno sfruttamento della produzione da fonte rinnovabile presente nell'area.

B. Caratteristiche generali

Indicatore complessivo		REGIONE		VENETO	
		Perimetro [km] 64 Superficie dell'area di studio [ha] 1232		Potenziamento rete AT area Rovigo (RO)	
		Tecnico [n] 0,56 Economico [n] 0,25 Sociale [n] 0,32 Ambientale [n] 0,11			
Codice indicatore	Denominazione indicatore	Peso indicatore	Descrizione Valori	Unità di misura	
DIMENSIONE TECNICA					
T01	Riduzione del rischio di disservizio elettrico	0,20		[n]	0,50
T02	Livello di sicurezza in condizioni degradate della rete	0,20		[n]	0,50
T03	Rimozione dei limiti di produzione	0,15		[n]	0,00
T04	Superfici a pendenza molto elevata	0,15	S > 20 < 45 % S > 45 % Valore normalizzato	[Km2] [Km2] [n]	0 0 1,00
T05	Non-linearità	0,10	Ampiezza area intervento Lunghezza area intervento Rapporto dimensioni Valore Normalizzato	[m] [m] [n] [n]	17.988 22.874 1,27 0,15
T06	Interferenze con infrastrutture	0,10	Infrastrutture peso 3 Infrastrutture peso 2 Somma pesata interferenze Valore Normalizzato	[n] [n] [n] [n]	6 126 270 0,99
T07	Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,10	Aree di tipo R1 Aree di tipo R2 Valore Normalizzato	[m2] [m2] [n]	0 0 1,00
DIMENSIONE ECONOMICA					
E01	Riduzione delle perdite di rete	0,25	Valore Normalizzato	[n]	0,00
E02	Riduzione delle congestioni	0,25	Valore Normalizzato	[n]	0,00
E03	Costo intervento	0,25	NON CALCOLABILE		
E04	Profittabilità	0,25	Valore Normalizzato	[n]	1,00
DIMENSIONE SOCIALE					
S01	Qualità del servizio	0,10	Valore Normalizzato	[n]	1,00
S02	Pressione relativa dell'intervento	0,10	Abitanti Lunghezza Rete Densità rete per abitante Valore Normalizzato	[n] [m] [n/m] [n]	108805 99.252 0,91 0,62
S03	Urbanizzato - Edificato	0,10	Superficie area edificata Percentuale di edificato Valore Normalizzato	[m2] [%] [n]	1.213.289 1,0 0,99
S04	Aree idonee per rispetto CEM	0,05	Area esclusa da CEM Percentuale di area Valore Normalizzato	[m2] [%] [n]	114.470.481 93 0,93
S05	Aree agricole di pregio	0,05	NON CALCOLABILE		
S06	Aree di valore culturale e paesaggistico	0,05	Percentuale di aree Valore normalizzato	[%] [n]	11 0,11
S07	Coerenza con la pianificazione territoriale e paesaggistica	0,10	Percentuale di aree Valore normalizzato	[%] [n]	
S08	Elementi culturali e paesaggistici puntuali	0,10	NON CALCOLABILE		
S09	Interferenza con la fruizione di beni culturali e paesaggistici	0,10	NON CALCOLABILE		
S10	Interferenza con aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale	0,05	Percentuale di aree Valore normalizzato	[%] [n]	
S11	Aree con buona capacità di mascheramento	0,05	AREA cartografica AREA reale Indice copertura boschiva Valore indicatore Valore Normalizzato	[m2] [m2] [n] [n] [n]	123.185.000 123.188.000 0,00 0,00 0,00
S12	Aree con buone capacità di assorbimento visivo	0,05	Percentuale di aree Valore Normalizzato	[%] [n]	7 0,07
S13	Visibilità dell'intervento	0,10	Percentuale di aree Valore Normalizzato	[%] [n]	4 0,04
DIMENSIONE AMBIENTALE					
A01	Aree di pregio per la biodiversità	0,20	Aree di pregio R1 Aree di pregio R2 Somma pesata aree Somma aree Valore Normalizzato	[m2] [m2] [m2] [m2] [n]	
A02	Attraversamento di aree di pregio per la biodiversità	0,20	NON CALCOLABILE		
A03	Patrimonio forestale ed arbusteti potenzialmente interessati	0,10	Area foreste e arbusteti Valore normalizzato	[m2] [n]	0 1,00
A04	Emissioni evitate di gas dimalteranti	0,15	Valore normalizzato	[n]	0,00
A05	Rimozione vincoli di produzione da fonti rinnovabili	0,15	Valore normalizzato	[n]	0,00
A06	Aree preferenziali	0,10	Aree preferenziali Valore Normalizzato	[m2] [n]	15.695.800 0,13
A07	Interferenze con reti ecologiche	0,05	NON CALCOLABILE		
A08	Attraversamento di reti ecologiche	0,05	NON CALCOLABILE		

C. Caratteristiche tecniche

Si collegherà l'attuale stazione 132 kV di San Bellino, già raccordata alla linea 132 kV "Este - Ferrara Focomorto", alla direttrice 132 kV "Lendinara - Rovigo ZI". Sulla direttrice 132 kV Este - Ferrara FM si provvederà anche a superare l'attuale schema di

collegamento in derivazione rigida della CP Canaro mediante la realizzazione di un secondo raccordo per entra-esce su nuova stazione di Canaro. Contestualmente sarà studiata la possibilità di rimuovere l'attuale derivazione rigida Lendinara All.

D. Percorso dell'esigenza

E. Localizzazione dell'area di studio



Figura 23 Area di studio

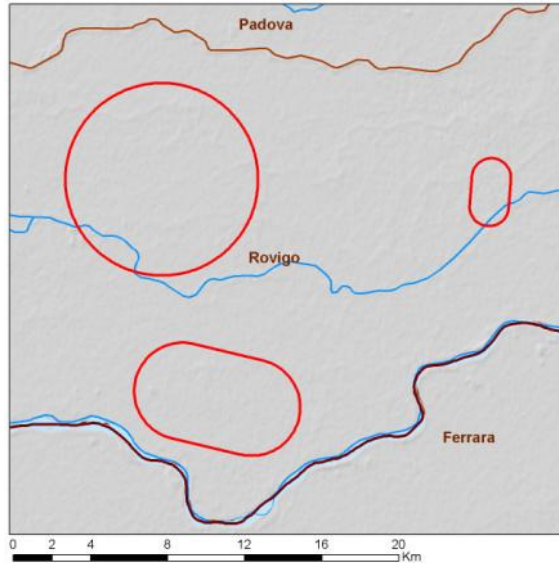


Figura 24 Rilievo altimetrico digitale e rete idrografica principale dell'area di studio

L'area analizzata è a carattere pianeggiante e priva di elementi territoriali di particolare rilievo. L'unica presenza da rilevare è quella del corpo idrico Canal Bianco, un canale artificiale che costituisce la parte centrale del sistema Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, che ha origine in pianura da risorgive e si estende per una lunghezza totale dalla sorgente al Mar Adriatico pari a 147 km, attraversando longitudinalmente il territorio della provincia di Rovigo in cui ricade l'area di studio.

Il clima nell'area è moderatamente continentale.

Regione	Superficie Regione (km ²)	Superficie Area di studio (km ²)
Veneto	18.424	123,2

Nella seguente tabella si elencano i principali elementi geografici che caratterizzano l'area di studio.

Tabella 16 Parametri geografici dell'area di studio nella regione Veneto

Parametri	Area di Studio
Rilievi montuosi	Nessuno
Laghi principali	Nessuno
Fiumi principali	Canal Bianco
Mari	Nessuno
Area di Studio (m s.l.m.)	
Altitudine minima	-2
Altitudine massima	13
Altitudine media	3

Biodiversità¹³

Parchi ed aree protette

Non sono presenti aree protette nell'area di studio.

Rete Natura 2000

Non sono presenti SIC e ZPS nell'area di studio.

Aree Ramsar

Non sono presenti aree RAMSAR nell'area di studio.

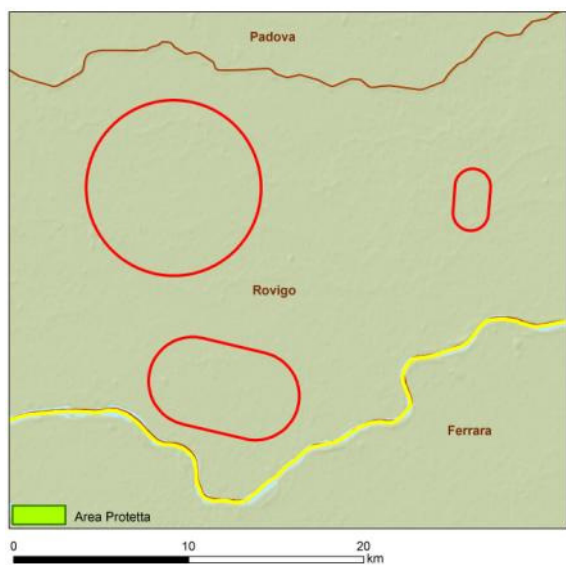


Figura 25 Localizzazione delle aree protette

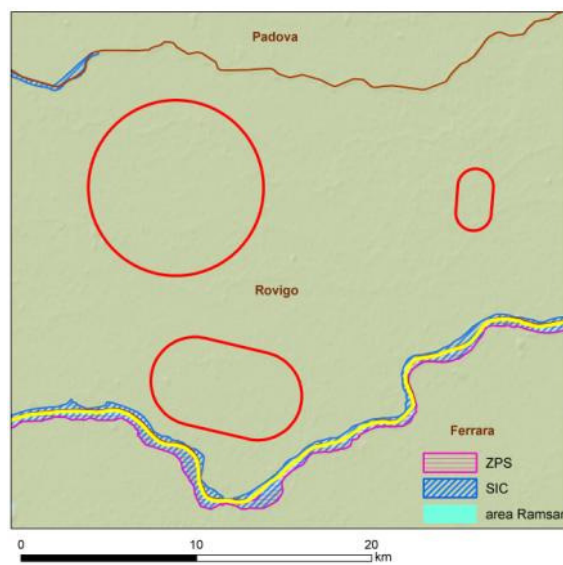


Figura 26 Localizzazione delle aree Natura 2000 e aree RAMSAR

¹³ Fonti:

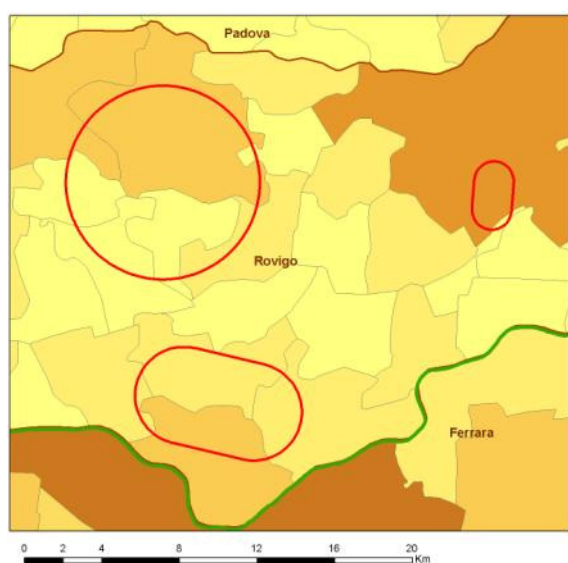
Parchi ed aree protette (MATTM 2004)

Rete Natura 2000 (MATTM Dicembre 2010)

Demografia

Nella tabella che segue sono riportati i valori ISTAT aggiornati al 2008, relativi alla popolazione e densità della regione Veneto. I dati ricavati si riferiscono all'intero territorio comunale interessato dall'area di studio anche se non totalmente incluso.

Popolazione Regione	Popolazione Comuni dell'area di studio
4.885.548	108.251
Densità Regione (ab./km ²)	Densità Comuni dell'area di studio (ab./km ²)
265,5	185,1
Province comprese nell'area di studio	
Rovigo	



Legenda - Popolazione per Comune

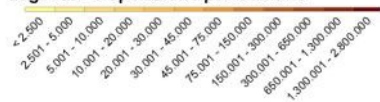


Figura 27 Ampiezza demografica dei comuni

Nella tabella sottostante si evidenzia che la provincia di Rovigo compresa nell'area di studio ha un tasso di variazione della popolazione annuo superiore lo zero, per cui la popolazione risulta in crescita.

Provincia	Tasso di variazione medio annuo
Rovigo	0,25

Uso del suolo

Nella seguente figura si riporta la rappresentazione dell'uso del suolo dell'area analizzata.

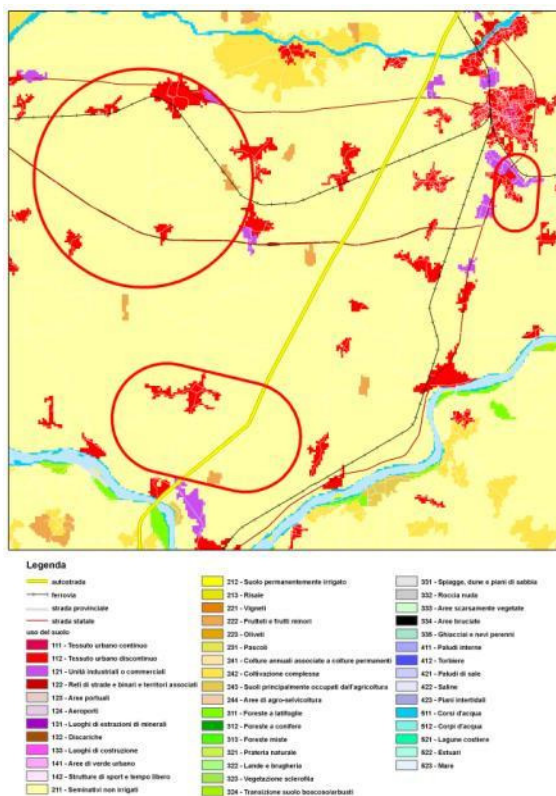


Figura 28 Carta di uso del suolo dell'area di studio

L'area di studio è occupata prevalentemente da territori agricoli e frutteti. I tessuti urbani si sviluppano in modo discontinuo; sono presenti alcune aree industriali e commerciali.

Tabella 17 Uso del suolo e infrastrutture comprese nell'area di studio in Lombardia

Uso del suolo prevalente	%
Territori agricoli, frutteti	92,5
Tessuto urbano discontinuo	5,7
Aree industriali e commerciali	0,9

Infrastrutture	Km
Autostrade	11
Strade Statali	30
Strade Provinciali	92
Ferrovie	13

Paesaggio e beni culturali, architettonici, monumentali e archeologici

Siti UNESCO

Non sono presenti siti UNESCO nell'area di studio.

6.2 Interventi presenti in Piani precedenti già approvati

Tabella 6-18 Interventi presenti in Piani precedenti già approvati (Sez. 2 PdS 2011)

Nome intervento	Tipologia intervento	Livello attuale	Stato	Altre Regioni	Esigenza individuata nel	Anno stimato
Elettrodotto 380 kV Interconnessione Italia – Austria	Elettrodotto			Friuli Venezia Giulia		Lungo termine
Elettrodotto 380 kV Trasversale in Veneto	Elettrodotto		In concertazione			2015
Elettrodotto 132 kV “Castelfranco – Castelfranco Sud” (TV)	Elettrodotto			-		2014
Elettrodotto 132 kV “Redipuglia – Randaccio”	Elettrodotto			-		2014 2015
Elettrodotto 132 kV “Desedan – Forno di Zoldo” (BL)	Elettrodotto			-		2014
Elettrodotto 132 kV “Palmanova (UD) – Vittorio Veneto (TV)”	Elettrodotto			Friuli Venezia Giulia		2015
Razionalizzazione 380 kV fra Venezia e Padova	Razionalizzazione		In autorizzazione	-		2014
Razionalizzazione 220 kV Area a Nord Ovest di Padova	Razionalizzazione			-		Lungo termine
Razionalizzazione 220 kV Bussolengo (VR)	Razionalizzazione		Autorizzato	-		2011 Lungo termine
Riassetto rete alto Bellunese (BL)	Razionalizzazione		In autorizzazione Gen 2011	Trentino Alto Adige	PdS 2010	Lungo termine
Potenziamento rete AT Padova (PD)	Potenziamento			-		Lungo termine
Potenziamento rete AT Vicenza (VI)	Potenziamento			-		Lungo termine
Stazione 380 kV in Provincia di Treviso	Stazione		In autorizzazione	-		Lungo termine
Stazione 380 kV Vicenza Industriale	Stazione			-		2013
Stazione 220 kV Polpet (BL)	Stazione	Attuativo	In autorizzazione Gen 2011	-	PdS 2009	2015
Stazione 220 kV Stazione 1 (VE)	Stazione			-		2015
Stazione 220 kV Schio (VI)	Stazione		In concertazione	-		2013
Stazione 220 kV Fadalto (TV)	Stazione			-		2011
Stazione 132 kV Agordo (BL)	Stazione			-		2012
Stazione 132 kV Nove (TV)	Stazione			-		2012

Elettrodotto 380 kV Interconnessione Italia – Austria

anno: lungo termine

Al fine di incrementare la capacità di interconnessione con l’Austria, verrà realizzata la nuova linea 380 kV che collegherà la direttrice RTN “Udine Ovest – Sandrigo” al nodo a 380 kV di Lienz, in Austria.

L’intervento, per la rilevanza strategica che riveste, è stato inserito con Decisione 1364/2006/CE tra i progetti di interesse comune individuati nell’ambito del programma comunitario “Reti trans europee” (TEN – E).

Potranno altresì essere definiti opportuni interventi di razionalizzazione nell’area al fine di combinare le esigenze di sviluppo della rete con quelle di salvaguardia del territorio.

Elettrodotto 380 kV Trasversale in Veneto

anno: 2015

È in programma la realizzazione di un collegamento trasversale a 380 kV tra le direttrici RTN “Sandrigo – Cordignano” e “Venezia Nord – Salgareda”, che consentirà di rafforzare la rete 380 kV del Triveneto, aumentando la sicurezza e continuità di alimentazione dei carichi ed ottenendo contestualmente una riduzione delle perdite di trasporto.

L'intervento risulta particolarmente importante ed urgente in relazione alle attuali difficoltà di esercizio ed ai livelli non ottimali di qualità del servizio sul sistema di trasmissione primario nell'area in questione, interessato da elevati transiti di potenza e caratterizzato da una insufficiente magliatura di rete, con numerose stazioni inserite su collegamenti relativamente lunghi.

Sono in corso di perfezionamento, di concerto con la Regione Veneto, studi di possibili alternative di progetto che percorrono preferenzialmente tracciati di elettrodotti esistenti e/o si affiancano ad altre infrastrutture presenti sul territorio, in accordo alla Deliberazione n. 914 del 06/04/2004 della Regione Veneto relativa all'intervento in oggetto. In particolare è stata investigata la possibilità di riutilizzo della porzione sud del tracciato della esistente linea a 220 kV “Soverzene – Scorzé” e il raccordo della porzione Nord della stessa su una nuova stazione AAT/AT di Volpago (TV), collegata in entra – esce alla direttrice a 380 kV “Sandrigo – Cordignano”.

Una volta completato il nuovo collegamento potranno essere realizzati gli interventi di razionalizzazione della locale rete AT finalizzati a ridurre l'impatto della rete elettrica sul territorio regionale, nel rispetto degli obiettivi di continuità, affidabilità, sicurezza e minor costo del servizio elettrico.

Stato di avanzamento: In data 21 Luglio 2008 è stato avviato l'iter autorizzativo alla costruzione ed esercizio della stazione 380 kV di Volpago (TV). In data 28 luglio 2008 è stato firmato con il Parco del Sile (TV) il Protocollo di Intesa per la localizzazione delle fasce di fattibilità della Trasversale Veneta.

Elettrodotto 132 kV “Castelfranco – Castelfranco Sud” (TV)

anno: 2014

Contestualmente alla realizzazione della nuova SE 132 kV denominata Castelfranco Sud, saranno rimosse le attuali derivazioni rigide lungo la direttrice “Castelfranco – der. Castelfranco – der. Tombolo – C.Sampiero” e ricostruito il tratto di linea compreso tra la CP Castelfranco e la nuova CP

Castelfranco Sud con conduttore di portata adeguata.

Elettrodotto 132 kV “Redipuglia – Randaccio”

anno: 2014/2015

Il collegamento a 132 kV “Redipuglia – Randaccio” presenta una limitata capacità di trasporto e comporta rischi di riduzione della affidabilità della rete e della qualità del servizio. Il citato elettrodotto sarà pertanto ricostruito e potenziato.

Elettrodotto 132 kV “Desedan – Forno di Zoldo” (BL)

anno: 2014

Il collegamento 132 kV “Desedan – Forno di Zoldo”, che parte dalla direttrice che collega l'area di produzione dell'alto bellunese con la stazione di smistamento di Polpet (BL), presenta una limitata capacità di trasporto, e comporta rischi di riduzione dell'affidabilità di rete e della qualità del servizio. Il citato elettrodotto sarà pertanto ricostruito e potenziato. Contestualmente presso la CP Forno di Zoldo verrà installato un interruttore sulla linea per Calalzo attualmente equipaggiata con un solo sezionatore.

L'intervento consentirà di ridurre i rischi di perdita di produzione e disalimentazione di utenza.

Elettrodotto 132 kV “Palmanova (UD) – Vittorio Veneto (TV)”

anno: 2015

I collegamenti che costituiscono la direttrice a 132 kV tra la CP di Palmanova (UD) e la CP Vittorio Veneto (TV) risultano scarsamente affidabili e con limitata capacità. I tratti della suddetta direttrice (linea “Palmanova – Stradalta der. Bipan”, linea “Codroipo – Stradalta”, linea “Codroipo – Zoppola der. Cart. Portonogaro”, linea “Cordenons – Zoppola”, linea “Cordenons – Villa Rinaldi”, linea “Porcia – Villa Rinaldi”, linea “Porcia – Vittorio Veneto der. Castelletto”) saranno pertanto ricostruiti e potenziati.

Contestualmente, ove possibile, verranno superati gli attuali schemi di collegamento in derivazione rigida delle utenze, che costituiscono un vincolo per le attività di esercizio e manutenzione della rete di trasporto nazionale.

L'opera è parzialmente inclusa nell'intervento “Razionalizzazione rete AAT/AT Pordenone (PN)”.

Razionalizzazione 380 kV fra Venezia e Padova

anno: 2014

Al fine di migliorare l'esercizio in sicurezza della rete veneta, anche in relazione alle esistenti centrali che

gravitano nell'area, verrà realizzato un nuovo collegamento a 380 kV tra le stazioni di Dolo (VE) e Camin (PD). Il nuovo collegamento sfrutterà porzioni di linee già esistenti mentre altri elementi di rete a 220 e 132 kV saranno oggetto di un piano di riassetto associando così alle esigenze di sviluppo della rete elettrica quelle di salvaguardia del territorio.

Contestualmente è stata studiata un'ampia razionalizzazione della rete AAT/AT correlata al su citato nuovo collegamento tra Venezia e Padova finalizzato a migliorare la sicurezza, la flessibilità e l'economicità di esercizio della rete interessata dal trasporto delle produzioni dei poli di Marghera e Fusina.

L'intervento – studiato congiuntamente al piano di realizzazione delle opere del Progetto Integrato Fusina approvato con DGR 07.08.2006, nr. 2531 e successive modifiche – prevede nel suo complesso la realizzazione di un nuovo sistema a 380 kV per la raccolta e lo smistamento della produzione locale e il potenziamento della rete a 380 kV tra le stazioni di Dolo (VE) e Camin (PD) al fine di incrementare la sicurezza di alimentazione dei carichi e favorire lo scambio di energia tra le aree Est e Ovest ottenendo contestualmente una riduzione delle perdite di trasmissione.

L'opera può essere suddivisa in tre aree di intervento denominate: Area di intervento Dolo – Camin, Area di intervento Malcontenta/Fusina 2 e Area di intervento Mirano.

“Area di intervento Dolo – Camin”: prevede il raddoppio dell'attuale collegamento a 380 kV “Dolo – Camin”, che consentirà di incrementare la sicurezza e qualità del servizio di alimentazione nell'area di carico di Padova; in correlazione con tale elettrodotto verranno realizzati alcuni interventi di razionalizzazione dell'area a cavallo delle province di Padova e Venezia.

“Area di intervento Malcontenta/Fusina 2”: gli interventi previsti nell' “Area di intervento Malcontenta/Fusina 2” prevedono la definizione di un nuovo assetto rete per il polo di produzione Fusina/Marghera. Le centrali elettriche di Fusina sono attualmente collegate mediante un unico collegamento in antenna alla stazione elettrica di Dolo; tale configurazione non garantisce la necessaria ridondanza della rete infatti il fuori servizio di tale collegamento priva il sistema elettrico nazionale dell'intera produzione di Fusina con riflessi negativi sia in termini di copertura del fabbisogno sia in termini di regolazione delle tensioni nell'area.

L'attività in programma prevede il riclassamento e interrimento a 380 kV di alcune linee esistenti a

220 kV con conseguente eliminazione di un considerevole numero di km di elettrodotti e la realizzazione di due nuove stazioni: una 380/132 kV Fusina 2 e l'altra 380/220 kV in prossimità dell'esistente impianto di Malcontenta.

L'intervento consentirà anche di rimuovere gli esistenti vincoli sulla rete 220 kV nell'area di Marghera, alla quale sono direttamente connessi diversi impianti industriali, incrementando così la sicurezza e affidabilità di alimentazione degli stessi e diminuendo la probabilità di energia non fornita. In particolare è prevista la ricostruzione e l'interrimento del collegamento tra Stazione IV e Stazione V, la realizzazione di una nuova stazione elettrica della RTN in prossimità dell'Utente Alcoa e della centrale Marghera Levante, con successiva richiusura in classe 220 kV sul nuovo nodo di Malcontenta.

Alla nuova stazione di Fusina 2 saranno connessi i gruppi di produzione di Fusina e alcuni gruppi del polo di produzione di Marghera attraverso una trasformazione dedicata, sarà inoltre installata una nuova trasformazione AAT/AT per collegare l'afferente rete a 132 kV incrementando così la sicurezza e affidabilità dell'alimentazione della laguna mediante la realizzazione di due collegamenti in cavo marino “Fusina – Sacca Fisola” e “Cavallino – Sacca Serenella”.

La stazione 380/220 kV Malcontenta avrà la funzione di smistare la produzione proveniente dall'area di Marghera verso i nodi di carico di Dolo, Scorzé e Dugale; inoltre da un nodo di transizione ubicato fra la statale Romea e l'area Malcontenta sarà intercettato l'esistente collegamento 380 kV “Dolo – Fusina”, garantendo così la connessione diretta “Fusina2 – Dolo” verso il nodo elettrico di Dolo.

“Area di intervento Mirano”: A seguito della demolizione delle linee a 220 kV in uscita da Malcontenta verso l'area di Padova, per garantire l'evacuazione della potenza prodotta nell'area di Marghera verrà realizzato un nuovo elettrodotto a 380 kV tra Malcontenta ed una nuova stazione elettrica ubicata in Comune di Mirano alla quale sarà raccordata la doppia terna “Dolo – Venezia Nord”; sarà così possibile smistare con adeguati margini di flessibilità la produzione dell'intero polo di produzione Fusina/Marghera verso i nodi elettrici di Dolo e Venezia Nord; alla nuova SE di Mirano sarà inoltre collegata la linea 220 kV verso Dugale e la linea 132 kV per Camposampiero.

Stato di avanzamento: In data 20 dicembre 2007 è stato avviato l'iter autorizzativo. In data 31 marzo 2008 è stato firmato il Protocollo di Intesa (Accordo Moranzani) con il Presidente Regione Veneto per le

opere: *Fusina – Malcontenta – Dolo – Camin, Milano – Malcontenta, Riassetto Area Marghera.*

In data 16 Marzo 2009 è stato avviato l'iter autorizzativo ai sensi della L 239/04 per la nuova direttrice in cavo interrato AT a 220 kV "Stazione IV – Stazione V ALCOA e nuova SE 220 kV "Marghera Stazione V".

In data 6 agosto 2009, sono stati autorizzati alla costruzione ed esercizio i collegamenti in cavo "Fusina – Sacca Fisola", "Cavallino – Sacca Serenella".

In data 7 dicembre 2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale.

Razionalizzazione 220 kV Area a Nord Ovest di Padova

anno: lungo termine

È stata verificata la possibilità di una razionalizzazione a Nord Ovest di Padova che, sfruttando anche lo sviluppo previsto da ENEL Distribuzione, apporterà, oltre a migliori prestazioni elettriche, un significativo beneficio ambientale. Ciò consentirà di far fronte anche alla costante crescita dei carichi che si è registrata negli ultimi anni nel padovano, prevedendo in particolare la realizzazione di una nuova stazione di trasformazione. La nuova stazione, sarà collegata in entra – esce alla linea a 220 kV "Dugale – Marghera Stazione 1", mentre la sezione a 132 kV sarà opportunamente raccordata alla locale rete AT.

Stato di avanzamento: Opera inserita nella deliberazione n. 181 della Giunta Regionale della Regione Veneto del 30 gennaio 2007, con la quale la Regione ha approvato un accordo di programma tra Regione Veneto e società Terna SpA.

Razionalizzazione 220 kV Bussolengo (VR)

anno: 2011

Gli interventi di razionalizzazione nell'area di Bussolengo (VR) sono mirati a garantire la sicurezza di alimentazione dei carichi e a migliorare la flessibilità di esercizio della rete.

Presso la suddetta stazione è stato effettuato il potenziamento delle trasformazioni ed il contestuale adeguamento della sezione 132 kV e, parzialmente, della sezione 220 kV (quest'ultima verrà ricostruita preservando comunque gli spazi per il futuro sviluppo della rete del sistema elettrico in Val d'Adige).

Succeivamente sono previsti ulteriori lavori di riassetto della rete AT in programma, si attesteranno sulla nuova sezione 132 kV di Bussolengo S.S. le seguenti direttrici:

– "Bussolengo S.S. – Chievo CP – Chievo – Verona Ric. Sud" ottenuta grazie alla realizzazione del nuovo collegamento "Chievo – Verona Ric. Sud" completato nel 2008;

– "Bussolengo S.S. – Garda – Rivoli – Lizzana"; "Bussolengo S.S., Bussolengo CP, Bussolengo MA, Sega";

– "Mincio – Castelnuovo – Pozzolengo".

Nell'ambito della razionalizzazione della rete nell'area di Verona, saranno attestate sulla sezione 220 kV di Bussolengo le linee provenienti da Ala e Ferrara.

Stato di avanzamento: in data 19 giugno 2009 è stato avviato l'iter autorizzativo.

In data 18 febbraio 2009 sono stati autorizzati i due nuovi collegamenti "Dugale – Verona B.M." e "Bussolengo S.S. – Riva Acciaio".

In data 13 – Ottobre – 2010 sono stati autorizzati da parte del MiSE i raccordi 132 kV afferenti alla stazione di Bussolengo.

Riassetto rete alto Bellunese (BL)

anno: lungo termine

Al fine di garantire il pieno sfruttamento della produzione idrica dell'alto Bellunese e superare le attuali limitazioni della capacità di trasporto delle linee esistenti sarà potenziata, contestualmente al già previsto intervento sulla linea 132 kV "Desedan – Forno di Zoldo", la direttrice tra Polpet e Pelos. Parallelamente sarà studiato un riassetto della rete di trasmissione nell'area in esame, riducendo l'impatto delle infrastrutture esistenti sul territorio.

Stato di avanzamento: In data 21 Agosto 2010 è stato firmato il protocollo di intesa con la provincia di Belluno ed i comuni di Longarone, Castellavazzo, Ospitale e Perarolo.

Potenziamento rete AT Padova (PD)

anno: lungo termine

La limitata capacità di trasporto di alcuni collegamenti AT nell'area di Padova rendono difficile e ai limiti dei consueti margini di sicurezza, l'esercizio della rete nella zona in questione. Per incrementare, quindi, l'affidabilità e la sicurezza del servizio elettrico è previsto il potenziamento degli elettrodotti 132 kV "Camin – Padova VT", "Bassanello – Camin", "Lonigo – Ponte Botti" e "Abano – Ponte Botti".

Potenziamento rete AT Vicenza (VI)

anno: lungo termine

Al fine di garantire una maggiore affidabilità e flessibilità di esercizio della rete AT nell'area urbana

di Vicenza sarà studiato, in sinergia con il distributore locale AIM, la possibilità di richiudere l'anello 132 kV di alimentazione della città di Vicenza.

Contestualmente sarà potenziato l'attuale collegamento 132 kV Sandrigo – Vicenza VP.

Stazione 380 kV in Provincia di Treviso

anno: lungo termine

Le condizioni attuali di esercizio della rete 132 kV confermano l'esigenza di una nuova stazione di trasformazione 380/132 kV in provincia di Treviso, da inserire in entra – esce sulla linea a 380 kV "Sandrigo – Cordignano"; presso il nuovo impianto è prevista l'installazione di dispositivi, quali batterie di condensatori, necessari a garantire il miglioramento dei profili di tensione lungo tutta la dorsale 380 kV.

L'intervento ha tra le sue finalità quelle di evitare sovraccarichi in caso di fuori servizio di elementi della rete 132 kV, migliorare la qualità della tensione nell'area (caratterizzata da lunghe arterie di sezione limitata) e ridurre la necessità di potenziamento della locale rete 132 kV; a tal fine saranno anche ammazettate fra loro le linee in doppia terna "Istrana – Scorzè" e "Caerano – Scorzè", in modo da realizzare un'arteria a 132 kV di adeguata capacità di trasporto.

Le criticità di rete ed il ritardo nel completamento dell'iter autorizzativo rende necessario anticipare il potenziamento della linea 132 kV "Scorzè – Campo San Piero" e la rimozione dei vincoli sulla direttrice Sandrigo – Tombolo.

Stato di avanzamento: L'opera, ai fini dell'utilizzo della procedura prevista dalla "Legge Obiettivo è stata inserita tra quelli di "preminente interesse nazionale" contenuti nella Delibera CIPE n. 121 del 21/12/2001. In data 24 Marzo 2003 è stato avviato l'iter autorizzativo presso il Ministero Infrastrutture e Trasporti; nell'ottobre 2004, la commissione VIA della Regione ha chiesto l'assoggettamento dell'opera alla procedura VIA e conseguentemente la redazione dello Studio di Impatto Ambientale; lo stesso (presentato al pubblico in data 10 gennaio 2007) è nuovamente in fase di esame da parte della suddetta Commissione.

Stazione 380 kV Vicenza Industriale

anno: 2013

Nell'area industriale di Vicenza, al fine di garantire un'adeguata alimentazione dei carichi e migliorare la qualità del servizio dell'area, è emersa l'esigenza di realizzare una nuova stazione di trasformazione 380/132 kV, da inserire in entra – esce sulla linea a 380 kV "Sandrigo – Dugale" (possibilmente in

posizione baricentrica rispetto ai carichi dell'area). La nuova stazione sarà raccordata alla rete a 132 kV presente nella zona.

Stato di avanzamento: L'opera, ai fini dell'utilizzo della procedura prevista dalla "Legge Obiettivo è stata inserita tra quelli di "preminente interesse nazionale" contenuti nella Delibera CIPE n. 121 del 21/12/2001, con il nome di Stazione 380 kV Montecchio (VI).

Stazione 220 kV Polpet (BL)

anno: 2015

La stazione di smistamento 132 kV di Polpet è funzionale a raccogliere e smistare la potenza proveniente dalle centrali idroelettriche dell'alto Bellunese verso il nodo di carico di Vellai. Per consentire il pieno sfruttamento di tale potenza, anche in condizioni di rete non integra, è prevista la realizzazione di una sezione 220 kV presso l'attuale stazione 132 kV di Polpet.

Tale sezione sarà raccordata all'attuale elettrodotto 220 kV "Soverzene – Lienz" realizzando i nuovi collegamenti 220 kV "Polpet – Lienz", "Polpet – Vellai" e "Polpet – Scorzè". Contestualmente è stato studiato un riassetto della sottostante rete a 132 kV.

Il progetto così come proposto è stato condiviso, mediante delibere, dai Comuni di Soverzene, Ponte nelle Alpi, Belluno e dalla Provincia.

Stato di avanzamento: In data 21 Marzo 2009 è stato sottoscritto un protocollo di intesa con i comuni di Soverzene, Ponte delle Alpi, Belluno e la provincia di Belluno.

Stazione 220 kV Stazione 1 (VE)

anno: 2015

Al fine di garantire l'alimentazione in sicurezza dei carichi locali sarà incrementata la potenza installata nella stazione 220 kV "Stazione 1" sostituendo i due attuali trasformatori a 220/132 kV da 67 MVA con altro di capacità maggiore.

Contestualmente, al fine di aumentare la sicurezza del servizio elettrico sarà superato l'attuale schema di connessione a tre estremi "Villabona – Stazione 1 – der. Azotati" prevedendo l'entra – esce della linea sulla sezione 132 kV della stazione 220 kV "Stazione 1".

Stazione 220 kV Schio (VI)

anno: 2013

Al fine di garantire un sensibile miglioramento del profilo delle tensioni nell'area di carico ad ovest di Vicenza incrementando nel contempo la flessibilità

di esercizio della rete 132 kV, sarà realizzata una nuova stazione di trasformazione 220/132 kV. La nuova stazione sarà realizzata preferibilmente in prossimità della linea 220 kV "Ala – Vicenza Monteviale" ed opportunamente raccordata alla rete 132 kV locale. È inoltre prevista la richiusura della CP di Villaverla alla rete 132 kV locale.

Stazione 220 kV Fadalto (TV)

anno: 2011

Al fine di incrementare i livelli di sicurezza e flessibilità di esercizio della direttrice 220 kV "Lienz (AT) – Soverzene – Fadalto – Conegliano"

impegnata sia dai flussi di potenza provenienti dall'estero che dalla produzione dei locali impianti idroelettrici, verrà installato in prossimità della stazione un opportuno dispositivo di by – pass.

Stazione 132 kV Agordo (BL)

anno: 2012

La stazione di Agordo raccoglie la produzione idroelettrica dell'alto bellunese (compresa quella degli annessi impianti di ENEL Produzione) per poi

smistarla verso la stazione di trasformazione di Vellai. Al fine di garantire i necessari livelli di sicurezza e flessibilità del servizio, sono previsti interventi di riassetto della stazione. Le attività in programma richiedono, per motivi di spazio, l'ampliamento dell'impianto. Contestualmente è stata concordata con il Distributore locale la possibilità di superare l'attuale connessione in antenna della CP di Agordo mediante inserimento in entra – esce sulla linea "Agordo – Vellai".

Stazione 132 kV Nove (TV)

anno: 2012

La stazione di Nove (TV) è un nodo di raccolta della locale produzione idroelettrica che viene poi smistata attraverso lunghe arterie verso l'area di carico del trevigiano. A seguito delle attività di adeguamento ai valori delle correnti massime di cortocircuito, saranno previste attività per la separazione funzionale degli annessi impianti di ENEL Produzione (Nove 71 e Nove 75) per garantire i necessari livelli di sicurezza e flessibilità di esercizio, è prevista la completa ricostruzione con potenziamento dell'impianto.

Nome intervento	RIASSETTO RETE ALTO BELLUNESE (BL)
<i>Livello di avanzamento</i>	ATTUATIVO
<i>Esigenza individuata nel</i>	PDS 2010
<i>Data stimata di presentazione in iter autorizzativo delle opere</i>	2011
<i>Tipologia</i>	ELETTRODOTTO
<i>Regioni coinvolte</i>	VENETO , TRENTINO ALTO ADIGE
<i>Motivazioni elettriche</i>	RIDUZIONE POLI LIMITATI E VINCOLI ALLA CAPACITÀ PRODUTTIVA

A. Finalità

Garantire il pieno sfruttamento della produzione idrica dell'alto Bellunese e superare le attuali limitazioni della capacità di trasporto delle linee esistenti.

B. Caratteristiche generali

Indicatore complessivo		REGIONE		VENETO	
		Riassetto alto Bellunese		Perimetro [km] 720 Superficie dell'area di studio [ha] 812	
		Tecnico [n] 0,54 Economico [n] 0,38 Sociale [n] 0,33 Ambientale [n] 0,28			
Codice indicatore	Denominazione indicatore	Peso indicatore	Descrizione Valori	Unità di misura	
DIMENSIONE TECNICA					
T01	Riduzione del rischio di disservizio elettrico	0,20		[n]	0,00
T02	Livello di sicurezza in condizioni degradate della rete	0,20		[n]	0,50
T03	Rimozione dei limiti di produzione	0,15		[n]	0,50
T04	Superfici a pendenza molto elevata	0,15	S > 20 < 45 % S > 45 %	[Km2] [Km2]	37 21
			Valore normalizzato	[n]	0,53
T05	Non-linearità	0,10	Ampiezza area intervento Lunghezza area intervento Rapporto dimensioni	[m] [m] [n]	1.450 10.492 7,24
			Valore Normalizzato	[n]	0,88
T06	Interferenze con infrastrutture	0,10	Infrastrutture peso 3 Infrastrutture peso 2 Somma pesata interferenze	[n] [n] [n]	0 4 8
			Valore Normalizzato	[n]	0,99
T07	Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,10	Aree di tipo R1 Aree di tipo R2	[m2] [m2]	41.204 0
			Valore Normalizzato	[n]	1,00
DIMENSIONE ECONOMICA					
E01	Riduzione delle perdite di rete	0,25	Valore Normalizzato	[n]	0,50
E02	Riduzione delle congestioni	0,25	Valore Normalizzato	[n]	0,00
E03	Costo intervento	0,25	NON CALCOLABILE		
E04	Profittabilità	0,25	Valore Normalizzato	[n]	1,00
DIMENSIONE SOCIALE					
S01	Qualità del servizio	0,10	Valore Normalizzato	[n]	0,50
S02	Pressione relativa dell'intervento	0,10	Abitanti Lunghezza Rete Densità rete per abitante	[n] [m] [n/m]	321363 670.272 2,09
			Valore Normalizzato	[n]	0,12
S03	Urbanizzato - Edificato	0,10	Superficie area edificata Percentuale di edificato	[m2] [%]	937.010 1,2
			Valore Normalizzato	[n]	0,89
S04	Aree idonee per rispetto CEM	0,05	Area esclusa da CEM Percentuale di area	[m2] [%]	69.987.243 86
			Valore Normalizzato	[n]	0,86
S05	Aree agricole di pregio	0,05	NON CALCOLABILE		
S06	Aree di valore culturale e paesaggistico	0,05	Percentuale di aree Valore normalizzato	[%] [n]	65 0,65
S07	Coerenza con la pianificazione territoriale e paesaggistica	0,10	Percentuale di aree Valore normalizzato	[%] [n]	 [n]
S08	Elementi culturali e paesaggistici puntuali	0,10	NON CALCOLABILE		
S09	Interferenza con la fruizione di beni culturali e paesaggistici	0,10	NON CALCOLABILE		
S10	Interferenza con aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale	0,05	Percentuale di aree Valore normalizzato	[%] [n]	 [n]
S11	Aree con buona capacità di mascheramento	0,05	AREA cartografica AREA reale Indice copertura boschiva Valore indicatore	[m2] [m2] [n] [n]	80.991.900 86.417.000 1,55 1,65
			Valore Normalizzato	[n]	1,00
S12	Aree con buone capacità di assorbimento visivo	0,05	Percentuale di aree Valore Normalizzato	[%] [n]	6 0,06
S13	Visibilità dell'intervento	0,10	Percentuale di aree Valore Normalizzato	[%] [n]	42 0,42
DIMENSIONE AMBIENTALE					
A01	Aree di pregio per la biodiversità	0,20	Aree di pregio R1 Aree di pregio R2 Somma pesata aree Somma aree Valore Normalizzato	[m2] [m2] [m2] [m2] [n]	20.205.331 2.681.542 22.082.411 22.886.874 0,73
A02	Attraversamento di aree di pregio per la biodiversità	0,20	NON CALCOLABILE		
A03	Patrimonio forestale ed arbusteti potenzialmente interessati	0,10	Area foreste e arbusteti Valore normalizzato	[m2] [n]	44.360.314 0,45
A04	Emissioni evitate di gas climalteranti	0,15	Valore normalizzato	[n]	0,00
A05	Rimozione vincoli di produzione da fonti rinnovabili	0,15	Valore normalizzato	[n]	0,00
A06	Aree preferenziali	0,10	Aree preferenziali Valore Normalizzato	[m2] [n]	73.117.100 0,90
A07	Interferenze con reti ecologiche	0,05	NON CALCOLABILE		
A08	Attraversamento di reti ecologiche	0,05	NON CALCOLABILE		

C. Caratteristiche tecniche

Sarà potenziata, contestualmente al già previsto intervento sulla linea 132 kV "Desedan – Forno di Zoldo", la direttrice tra Polpet e Pelos. Parallelamente sarà studiato un riassetto della rete

di trasmissione nell'area in esame, riducendo l'impatto delle infrastrutture esistenti sul territorio.

D. Percorso dell'esigenza

La nuova capacità produttiva risulta spesso concentrata in aree già congestionate, caratterizzate dalla presenza di numerose centrali

elettriche e da una scarsa magliatura della rete AAT funzionale al trasporto in sicurezza della potenza disponibile. È prevedibile quindi che in assenza di

opportuni rinforzi della RTN, si verificheranno delle maggiori criticità di esercizio tali da non rendere

possibile il pieno sfruttamento della capacità produttiva degli impianti di generazione.

E. Localizzazione dell'area di studio

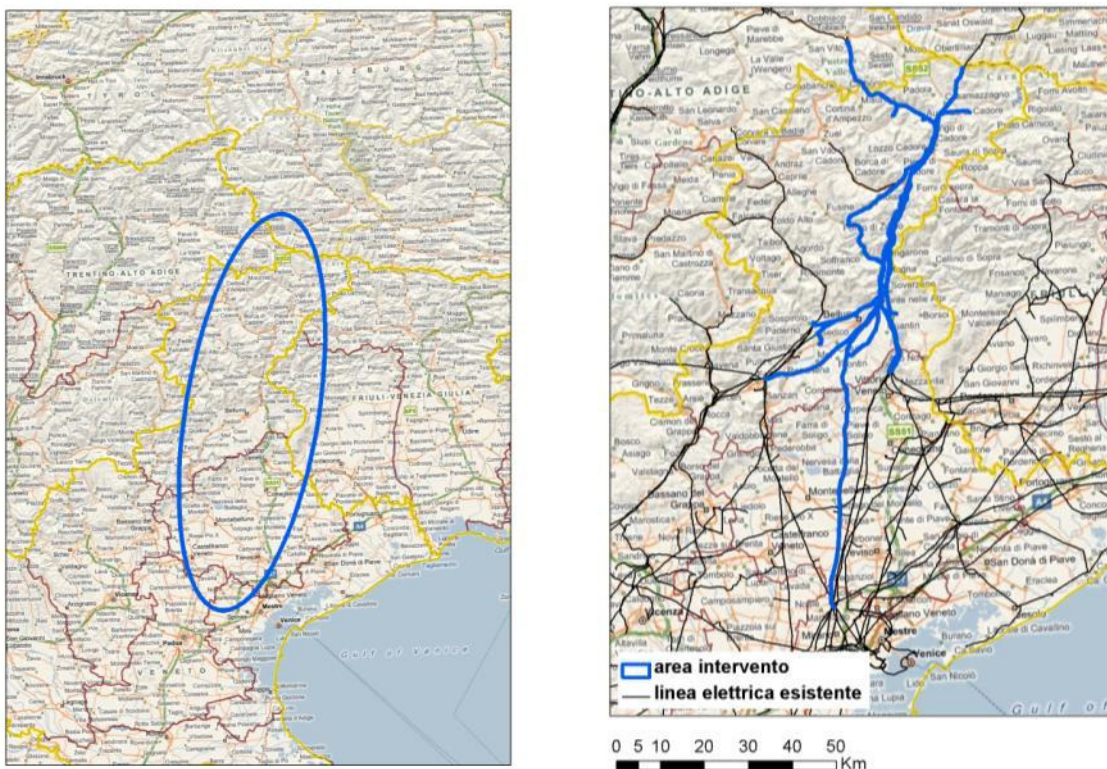


Figura 29 Area di studio

Regione	Superficie Regione (km ²)	Superficie Area di studio (km ²)
Veneto	18.424	81,19
Trentino Alto Adige	13.601	2,28
TOTALE AREA DI STUDIO		83,47

Nella seguente tabella si elencano i principali elementi geografici che caratterizzano l'area di studio.

Tabella 19 Parametri geografici dell'area di studio

	Area di studio (m s.l.m.)
Altitudine minima	9
Altitudine massima	2.359
Altitudine media	601,8

L'area di intervento comprende una porzione di territorio molto esteso del Veneto includendo una porzione minore nel territorio a nord est del Trentino Alto Adige.

F. Analisi ambientale e territoriale dell'area di studio

Biodiversità¹⁴

Parchi ed aree protette

Tabella 20 ZPS e SIC interessati dall'area di studio

¹⁴ Fonti:

Parchi ed aree protette (MATTM 2004)

Rete Natura 2000 (MATTM Dicembre 2010)

	Codice	Nome	Superficie totale (ha)	Superficie interessata (ha)
Parchi naturali regionali	EUAP0240	Parco naturale regionale del Fiume Sile	4190	17,77
	EUAP0937	Parco naturale Dolomiti di Sesto	11615	0,0008

Rete Natura 2000

Tabella 21 ZPS e SIC interessati dall'area di studio

	Codice	Nome	Superficie totale (ha)	Superficie interessata (ha)
SIC	IT3230006	Val Vissende - Monte Peralba - Quaterna'	14.165	111,7
	IT3230025	Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor	1.562	64
	IT3230026	Passo di San Boldo	38	10,5
	IT3230031	Val Tovanella Bosconero	8.845	487,1
	IT3230042	Torbiera di Lipoi	65	11,6
	IT3230044	Fontane di Nogare'	212	14,7
	IT3230047	Lago di Santa Croce	788	0,1
	IT3230060	Torbiere di Danta	205	33,3
	IT3230078	Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico	8.924	194,1
	IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	12.252	350,5
	IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	31.383	36
	IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba	3.236	13
	IT3240004	Montello	5.069	111,5
	IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	1.490	18,6
	IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia	4.752	7,2
ZPS	IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	31.383	36
	IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	70.396	1.693,8
	IT3230032	Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	537	9,1
	IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina	1.299	18,6
	IT3240023	Grave del Piave	4.687	6,6
IT3240024	Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	11.622	103,4	

Aree Ramsar

Non sono presenti aree RAMSAR nell'area di studio.

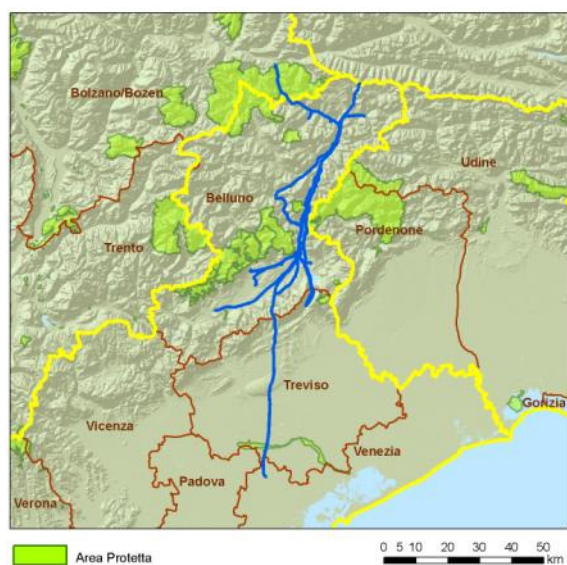


Figura 30 Localizzazione delle aree protette

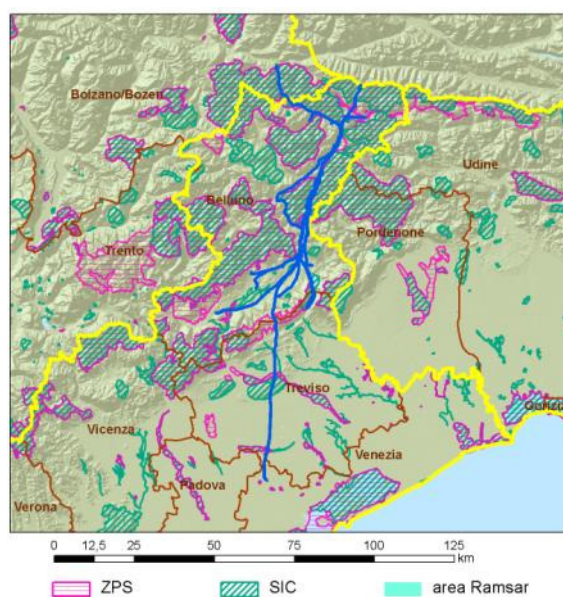


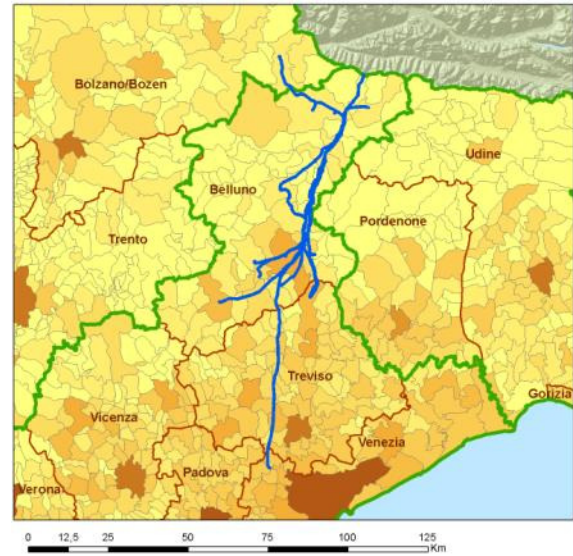
Figura 31 Localizzazione delle aree Natura 2000 e aree RAMSAR

Demografia

L'area di Studio coinvolge le province di Belluno, Treviso e Venezia, interessando 47 comuni.

Provincia di Belluno (31 comuni)	Popolazione (abitanti)	Densità (ab./km ²)
Auronzo di Cadore	3602	16,34
Belluno	36361	245,98
Calalzo di Cadore	2337	53,89
Castellavazzo	1663	92,09
Cesiomaggiore	4167	50,54
Cibiana di Cadore	449	21,00
Comelico Superiore	2371	24,75
Danta di Cadore	516	63,41
Domegge di Cadore	2643	53,18
Farra d'Alpago	2807	69,38
Feltre	20560	205,22
Forno di Zoldo	2655	33,17
Lentiai	3012	80,41
Limana	4823	123,96
Longarone	4045	38,74
Lorenzago di Cadore	597	21,92
Lozzo di Cadore	1587	51,50
Mel	6216	71,86
Ospitale di Cadore	348	8,89
Perarolo di Cadore	359	8,00
Pieve d'Alpago	2004	80,56
Pieve di Cadore	4084	60,51
Ponte nelle Alpi	8453	147,14
San Nicolò di Comelico	405	16,69
Santo Stefano di Cadore	2735	27,03
Sedico	9568	104,84
Sospirolo	3248	49,47
Soverzene	420	28,53
Trichiana	4761	107,91
Valle di Cadore	2111	52,18
Vigo di Cadore	1608	23,19
Provincia di Treviso (13 comuni)	Popolazione (abitanti)	Densità (ab./km ²)
Cison di Valmarino	2654	92,63
Farra di Soligo	8728	309,67
Follina	3983	163,54
Giavera del Montello	5053	255,72
Morgano	4077	359,84
Nervesa della Battaglia	6998	199,55
Paese	21208	558,21
Pieve di Soligo	12003	619,86
Sernaglia della Battaglia	6365	317,50
Trevignano	10279	382,68
Vittorio Veneto	29216	355,05
Volpago del Montello	9772	215,17
Zero Branco	10305	391,59
Provincia di Venezia (3 comuni)	Popolazione (abitanti)	Densità (ab./km ²)
Noale	15521	631,98

Salzano	12234	703,57
Scorzè	18916	569,11



Legenda - Popolazione per Comune

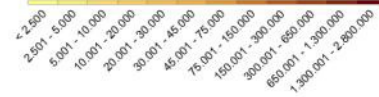


Figura 32 Ampiezza demografica dei comuni

Uso del suolo

Nella seguente figura si riporta la rappresentazione dell'uso del suolo dell'area analizzata.

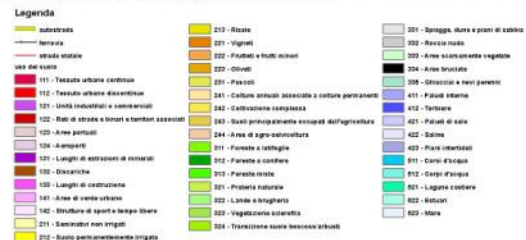


Figura 33 Carta di uso del suolo dell'area di studio

La superficie dell'area di studio è occupata prevalentemente da territori boscati e ambienti seminaturali e, in percentuale inferiore, da terreni agricoli. Si rileva inoltre la presenza di piccole aree antropizzate e attraversate da corpi idrici.

Tabella 22 Uso del suolo e infrastrutture comprese nell'area di studio

Uso del suolo prevalente		%
Territori agricoli		34,2
Territori boscati e ambienti semi naturali		59,2
Aree antropizzate		6
Corpi idrici		0,6
Infrastrutture		Km
Viarie	Autostrade	12,66
	Strade Statali	53,70
	Strade Provinciali	65,55
Ferroviarie		25,35

Paesaggio e beni culturali, architettonici, monumentali e archeologici

Siti UNESCO

Nome	Anno di nomina	Superficie totale (km ²)	Superficie interessata (km ²)
Dolomiti	2009	2325	2,43

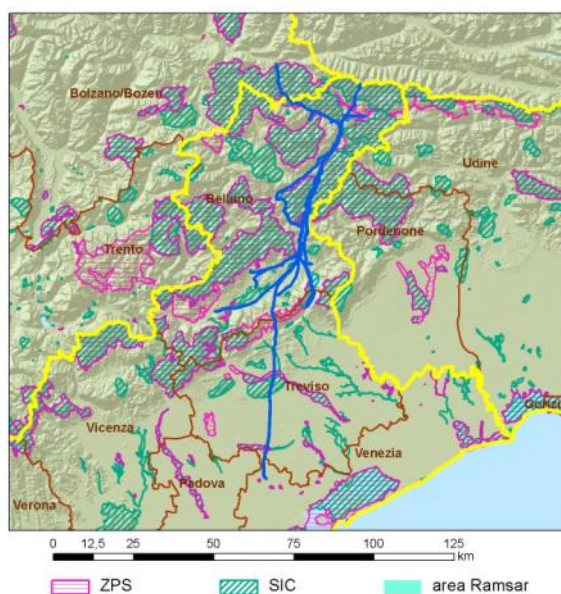


Figura 7 Localizzazione dei Siti Unesco

G. Generazione e caratterizzazione delle alternative

G.1 Generazione

La razionalizzazione della rete elettrica nell'alto Bellunese fa parte di un progetto più ampio che prevede la razionalizzazione dell'intera rete elettrica in provincia di Belluno.

Il processo di analisi delle soluzioni di razionalizzazione è stato avviato nell'area dei Comuni di Belluno, Soverzene e Ponte nelle Alpi, e successivamente esteso all'area a nord di questa, interessata dai Comuni di Longarone, Castellavazzo, Ospitale e Perarolo di Cadore.

H. Esiti della concertazione

H.1 Considerazioni effettuate

In data 21 Luglio 2010 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra la Provincia di Belluno, Terna SpA ed i Comuni di Longarone, Castellavazzo, Ospitale e Perarolo, con il quale vengono condivise le Fasce di Fattibilità di tracciato entro le quali Terna SpA si impegna a ricostruire, delocalizzandole dagli attuali tracciati, le linee elettriche in aereo a 132 kV e 220 kV che interessano i suddetti territori Comunali.

La sottoscrizione del Protocollo di Intesa è stato l'atto finale del processo di concertazione che ha impegnato Terna ed i Comuni per tutto l'anno 2009, durante il quale i Comuni hanno indicato quali

G.2 Caratterizzazione

Il progetto di razionalizzazione comprende interventi sulla rete a 132 kV presente nei comuni interessati dall'adeguamento dell'elettrodotto a 220 kV "Soverzene-Lienz", prevedendo la demolizione di circa 59 km di elettrodotti esistenti, a fronte della costruzione di circa 51 km di linee elettriche.

interferenze risolvere tra elettrodotti e aree urbane, e sono state esaminate ipotesi alternative di fascia di fattibilità, all'interno delle quali delocalizzare gli elettrodotti esistenti.

H.2 Caratteristiche della soluzione condivisa

La soluzione concordata con gli EE.LL prevede:

Nuove realizzazioni:

- la linea 220 kV "Polpet – Lienz" sarà ricostruita per una lunghezza di circa 23,7 km;
- l'elettrodotto a 132 kV "Polpet – Desedan" sarà potenziato nel tratto Palo n°146 -

- Desedan, per una lunghezza di 2,4 km entro i confini del comune Longarone;
- l'elettrodotto a 132 kV "Desedan - Forno di Zoldo" sarà potenziato nel tratto Desedan - Palo n° 33, per una lunghezza di 9,3 km entro i confini del comune Longarone;
 - l'ell'elettrodotto a 132 kV "Polpet - Pelos" sarà potenziato nel tratto da CP Desedan, alla quale sarà raccordato, fino al confine tra i comuni di Perarolo e Pieve di Cadore, per una lunghezza di circa 16 km;
 - realizzazione in cavo interrato di un raccordo a 132 kV tra la SE di Polpet e la CP Desedan (6,1 km) di cui 2,8 km nel comune di Longarone;

Demolizioni:

- demolizione di circa 18,8 km dell'elettrodotto a 220 kV "Soverzene-Lienz" dal Palo 182 (comune di Soverzene)

al palo n° 111 (confine tra i comuni di Perarolo e Pieve di Cadore) ;

- demolizione di circa 22,5 km dell'elettrodotto a 132 kV "Polpet-Pelos", dal Palo n° 140 (comune di Ponte nelle Alpi) al Palo n° 52 (confine tra i comuni di Perarolo e Pieve di Cadore);
- demolizione di circa 2,3 km dell'elettrodotto a 132 kV "Polpet-Desedan", dal Palo n°146 (confine tra i comuni di Ponte nelle Alpi e Longarone) fino alla CP Desedan;
- demolizione dell'elettrodotto a 132 kv "Desedan - Forno di Zoldo" nel tratto dalla CP Desedan al Palo n° 33 (confine tra i comuni di Longarone e Forno di Zoldo) di lunghezza pari a circa 9,2 km;
- demolizione dell'elettrodotto a 132 kV "Desedan-Ospitale" nel tratto tra la CP Desedan e la centrale idroelettrica di Gardona, di lunghezza pari a circa 6,8 km.

I. Prossime attività previste

Nel corso dell'anno 2011 Terna SpA procederà ad inoltrare richiesta di autorizzazione alla costruzione

ed esercizio degli interventi descritti al punto precedente.

Nome intervento	STAZIONE 220 KV POLPET (BL)
<i>Livello di avanzamento</i>	ATTUATIVO
<i>Esigenza individuata nel</i>	PDS 2009
<i>Data stimata di presentazione in iter autorizzativo delle opere</i>	2015
<i>Tipologia</i>	STAZIONE, ELETTRDOTTO
<i>Regioni coinvolte</i>	VENETO
<i>Motivazioni elettriche</i>	RIDUZIONE DEI POLI LIMITATI E VINCOLI ALLA CAPACITÀ PRODUTTIVA

A. Finalità

La stazione di smistamento 132 kV di Polpet è funzionale a raccogliere e smistare la potenza proveniente dalle centrali idroelettriche dell'alto Bellunese verso il nodo di carico di Vellai.

B. Caratteristiche generali

Indicatore complessivo		REGIONE		VENETO	
		Perimetro [km] 175 Superficie dell'area di studio [ha] 196		Stazione 220 kV Polpet (BL) Tecnico [n] 0,71 Economico [n] 0,63 Sociale [n] 0,40 Ambientale [n] 0,40	
Codice indicatore	Denominazione indicatore	Peso indicatore	Descrizione Valori	Unità di misura	
DIMENSIONE TECNICA					
T01	Riduzione del rischio di disservizio elettrico	0,20		[n]	1,00
T02	Livello di sicurezza in condizioni degradate della rete	0,20		[n]	0,50
T03	Rimozione dei limiti di produzione	0,15		[n]	1,00
T04	Superfici a pendenza molto elevata	0,15	S > 20 < 45 %	[Km2]	26
			S > 45 %	[Km2]	56
			Valore normalizzato	[n]	0,26
T05	Non-linearità	0,10	Ampiezza area intervento	[m]	498
			Lunghezza area intervento	[m]	2.032
			Rapporto dimensioni	[n]	4,08
			Valore Normalizzato	[n]	0,50
T06	Interferenze con infrastrutture	0,10	Infrastrutture peso 3	[n]	61
			Infrastrutture peso 2	[n]	111
			Somma pesata interferenze	[n]	405
			Valore Normalizzato	[n]	0,74
T07	Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,10	Aree di tipo R1	[m2]	0
			Aree di tipo R2	[m2]	0
			Valore Normalizzato	[n]	1,00
DIMENSIONE ECONOMICA					
E01	Riduzione delle perdite di rete	0,25	Valore Normalizzato	[n]	1,00
E02	Riduzione delle congestioni	0,25	Valore Normalizzato	[n]	0,50
E03	Costo intervento	0,25	NON CALCOLABILE		
E04	Profittabilità	0,25	Valore Normalizzato	[n]	1,00
DIMENSIONE SOCIALE					
S01	Qualità del servizio	0,10	Valore Normalizzato	[n]	1,00
S02	Pressione relativa dell'intervento	0,10	Abitanti	[n]	64339
			Lunghezza Rete	[m]	189.243
			Densità rete per abitante	[n/m]	2,94
			Valore Normalizzato	[n]	0,00
S03	Urbanizzato - Edificato	0,10	Superficie area edificata	[m2]	18.104
			Percentuale di edificato	[%]	0,1
			Valore Normalizzato	[n]	1,00
S04	Aree idonee per rispetto CEM	0,05	Area esclusa da CEM	[m2]	18.880.460
			Percentuale di area	[%]	96
			Valore Normalizzato	[n]	0,96
S05	Aree agricole di pregio	0,05	NON CALCOLABILE		
S06	Aree di valore culturale e paesaggistico	0,05	Percentuale di aree	[%]	84
			Valore normalizzato	[n]	0,84
S07	Coerenza con la pianificazione territoriale e paesaggistica	0,10	Percentuale di aree	[%]	
S08	Elementi culturali e paesaggistici puntuali	0,10	NON CALCOLABILE		
S09	Interferenza con la fruizione di beni culturali e paesaggistici	0,10	NON CALCOLABILE		
S10	Interferenza con aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale	0,05	Percentuale di aree	[%]	
			Valore normalizzato	[n]	
S11	Aree con buona capacità di mascheramento	0,05	AREA cartografica	[m2]	19.836.900
			AREA reale	[m2]	22.996.700
			Indice copertura boschiva	[n]	1,81
			Valore indicatore	[n]	2,10
			Valore Normalizzato	[n]	1,00
S12	Aree con buone capacità di assorbimento visivo	0,05	Percentuale di aree	[%]	3
			Valore Normalizzato	[n]	0,03
S13	Visibilità dell'intervento	0,10	Percentuale di aree	[%]	58
			Valore Normalizzato	[n]	0,58
DIMENSIONE AMBIENTALE					
A01	Aree di pregio per la biodiversità	0,20	Aree di pregio R1	[m2]	8.210.996
			Aree di pregio R2	[m2]	194.349
			Somma pesata aree	[m2]	8.347.040
			Somma aree	[m2]	8.405.345
			Valore Normalizzato	[n]	0,57
A02	Attraversamento di aree di pregio per la biodiversità	0,20	NON CALCOLABILE		
A03	Patrimonio forestale ed arbusteti potenzialmente interessati	0,10	Area foreste e arbusteti	[m2]	15.937.256
			Valore normalizzato	[n]	0,19
A04	Emissioni evitate di gas dimalteranti	0,15	Valore normalizzato	[n]	0,50
A05	Rimozione vincoli di produzione da fonti rinnovabili	0,15	Valore normalizzato	[n]	1,00
A06	Aree preferenziali	0,10	Aree preferenziali	[m2]	8.570.510
			Valore Normalizzato	[n]	0,44
A07	Interferenze con reti ecologiche	0,05	NON CALCOLABILE		
A08	Attraversamento di reti ecologiche	0,05	NON CALCOLABILE		

C. Caratteristiche tecniche

Per consentire il pieno sfruttamento della potenza proveniente dalle centrali idroelettriche dell'alto Bellunese verso il nodo di carico di Vellai, anche in condizioni di rete non integra, è prevista la realizzazione di una sezione 220 kV presso l'attuale stazione 132 kV di Polpet.

Tale sezione sarà raccordata all'attuale elettrodotto 220 kV "Soverzene – Lienz" realizzando i nuovi collegamenti 220 kV "Polpet – Lienz", "Polpet – Vellai" e "Polpet – Scorzè". Contestualmente è stato studiato un riassetto della sottostante rete a 132 kV.

D. Percorso dell'esigenza

Il progetto così come proposto è stato condiviso, mediante delibere, dai Comuni di Soerverzene, Ponte nelle Alpi, Belluno e dalla Provincia.

E. Localizzazione dell'area di studio

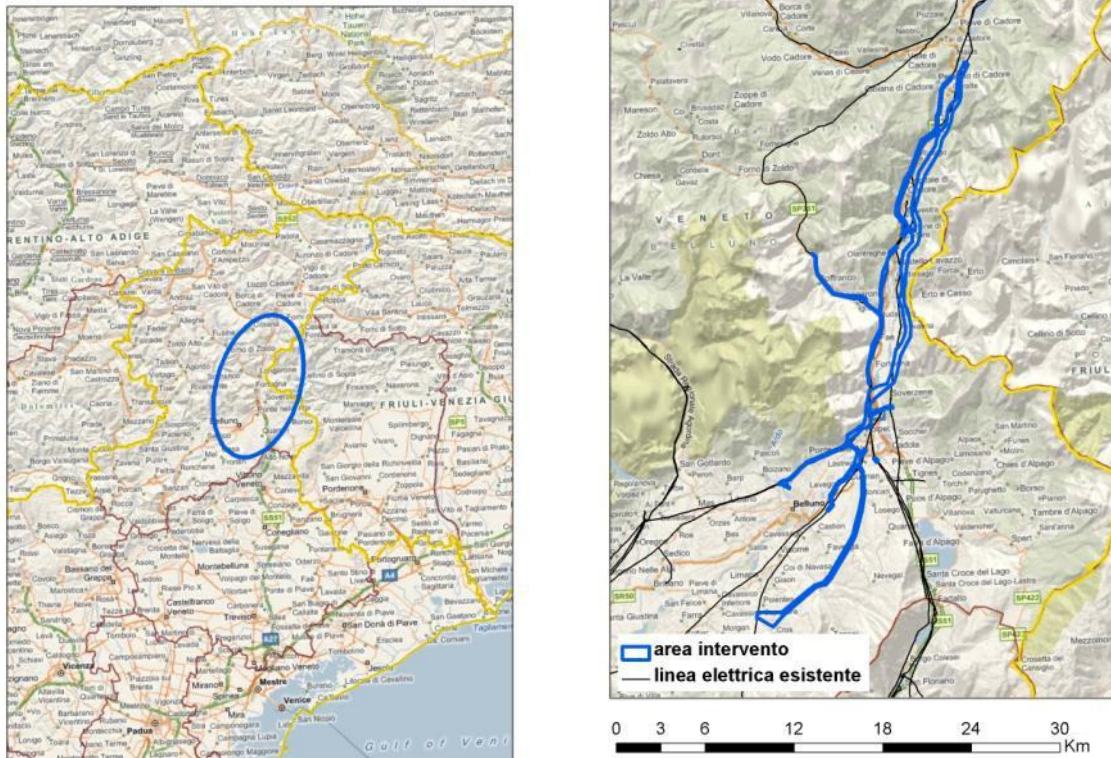


Figura 34 Area di studio

Regione	Superficie Regione (km ²)	Superficie Area di studio (km ²)
Veneto	18.424,8	19,60

Nella seguente tabella si elencano i principali elementi geografici che caratterizzano l'area di studio.

Tabella 23 Parametri geografici dell'area di studio

Area di studio (m s.l.m.)	
Altitudine minima	343
Altitudine massima	1.190
Altitudine media	616,9

L'area di studio si estende in una zona montuosa veneta tra il lago Piave di Cadore a nord e la zona ad ovest del territorio compreso tra il Lago di Santa Croce e il Lago Morto, nel bellunese.

F. Analisi ambientale e territoriale dell'area di studio

Biodiversità¹⁵

Parchi ed aree protette

Non sono presenti aree naturali protette interessate dall'area di studio.

Rete Natura 2000

Tabella 24 ZPS e SIC interessati dall'area di studio

	Codice	Nome	Superficie totale (ha)	Superficie interessata (ha)
SIC	IT3230031	Val Tovanella Bosconero	8.845	209,4
	IT3230044	Fontane di Nogare ¹	212	11,4
	IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	12.252	434,3
	IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	31.383	17
ZPS	IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	31.383	17
	IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	70.396	792

¹⁵ Fonti:

Parchi ed aree protette (MATTM 2004)

Rete Natura 2000 (MATTM Dicembre 2010)

Aree Ramsar

Non sono presenti aree RAMSAR nell'area di studio.

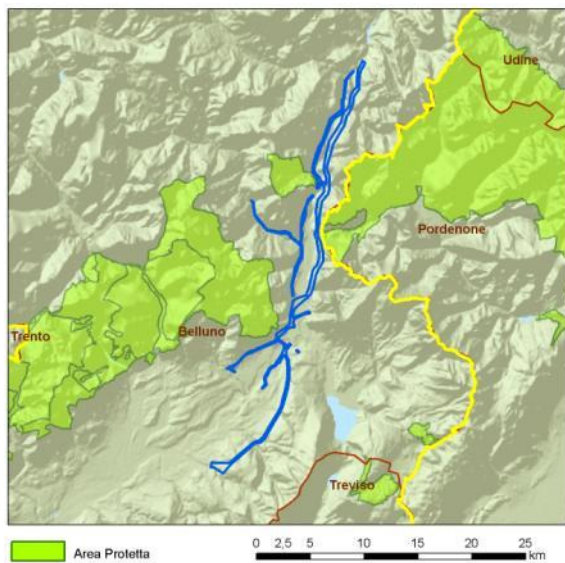


Figura 35 Localizzazione delle aree protette

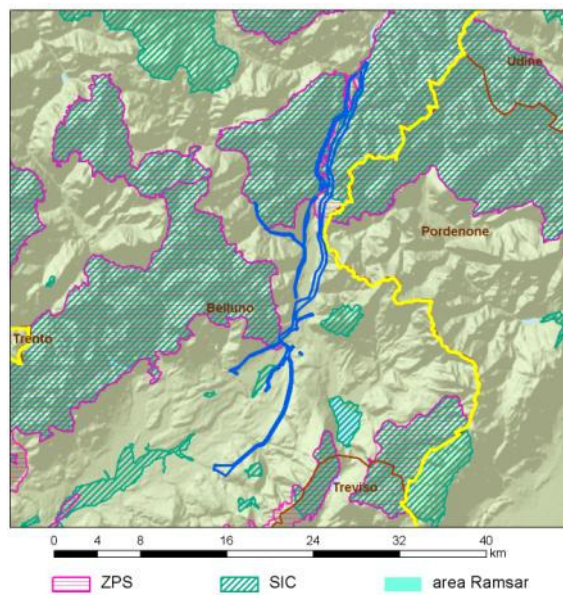


Figura 36 Localizzazione delle aree Natura 2000 e aree RAMSAR

Demografia

L'area di studio coinvolge la provincia di Belluno, interessando 19 comuni:

Provincia di Belluno	Popolazione (abitanti)	Densità (ab./km ²)
Belluno	36.361	245,98
Castellavazzo	1.663	92,09
Limana	4.823	123,96
Longarone	4.045	38,74
Ospitale di Cadore	348	8,88
Perarolo di Cadore	359	7,99
Ponte nelle Alpi	8.453	147,13
Soverzene	420	28,534
Trichiana	4.761	107,91
Belluno	36.361	245,98
Castellavazzo	1.663	92,09
Forno di Zoldo	2.655	33,17
Limana	4.823	123,96
Longarone	4.045	38,74
Ospitale di Cadore	348	8,88
Perarolo di Cadore	359	7,99
Ponte nelle Alpi	8.453	147,14
Soverzene	420	28,53
Trichiana	4761	107,91

Uso del suolo

Nella seguente figura si riporta la rappresentazione dell'uso del suolo dell'area analizzata.

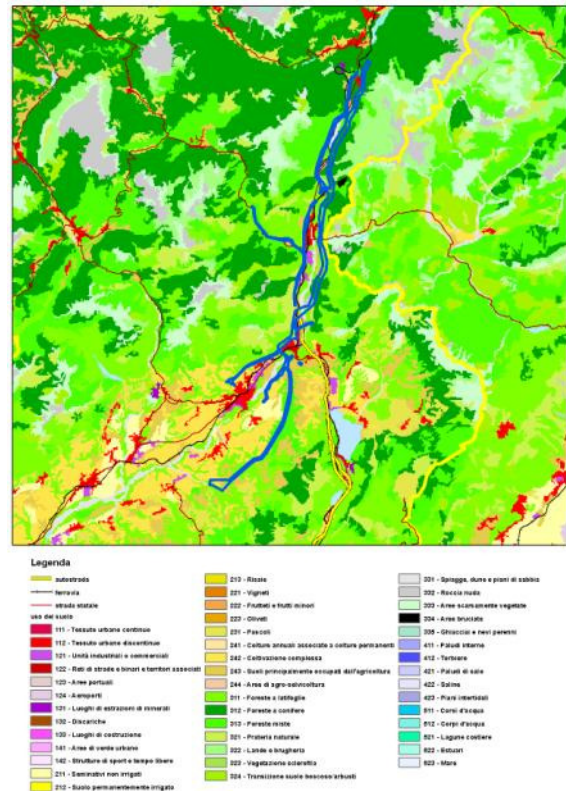


Figura 38 Carta di uso del suolo dell'area di studio

La superficie dell'area di studio è occupata prevalentemente da territori boscati e ambienti seminaturali. Si rileva inoltre una percentuale di oltre il 10% di terreni agricoli.

Tabella 25 Uso del suolo e infrastrutture comprese nell'area di studio

Uso del suolo prevalente		%
Territori agricoli		10,3
Territori boscati e ambienti semi naturali		89,1
Aree antropizzate		0,6
Infrastrutture		Km
Viarie	Autostrade	0,40
	Strade Statali	4,69
	Strade Provinciali	9,72
Ferroviarie		2,97

Paesaggio e beni culturali, architettonici, monumentali e archeologici

Siti UNESCO

Non sono presenti siti UNESCO nell'area di studio.

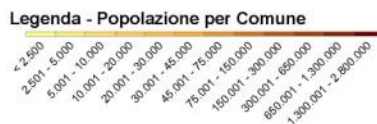
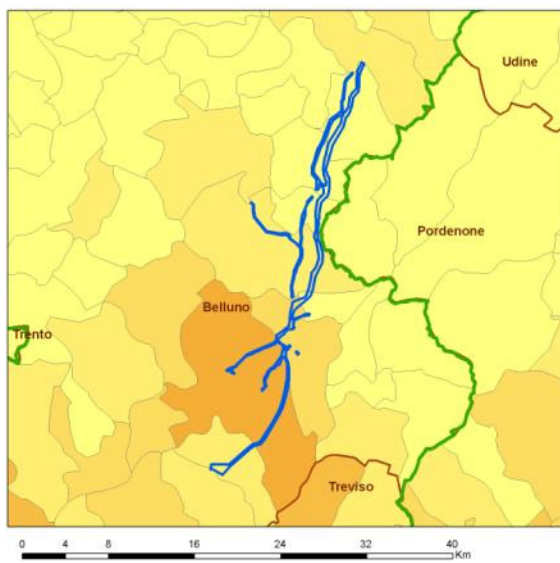


Figura 37 Ampiezza demografica dei comuni

G. Generazione e caratterizzazione delle alternative

G.1 Generazione

L'ampliamento della Stazione elettrica di Polpet e la razionalizzazione della rete elettrica ad essa connessa fa parte di un progetto più ampio che

prevede la razionalizzazione dell'intera rete elettrica in Provincia di Belluno.

G.2 Caratterizzazione

Il progetto di razionalizzazione della rete elettrica, connesso all'ampliamento della stazione elettrica di Polpet, prevede la realizzazione dei nuovi raccordi aerei tra questa e i nuovi elettrodotti a 220 kV e 132

kV, ed è finalizzato anche a ridurre la pressione ambientale, su contesti urbani edificati o edificabili, della rete elettrica esistente sul territorio dei comuni di Soverzene, Ponte nelle Alpi e Belluno.

H. Esiti della concertazione

H.1 Considerazioni effettuate

In data 31 Marzo 2009 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra la Provincia di Belluno, Terna SpA ed i Comuni di Belluno, Soverzene e Ponte nelle Alpi, con il quale vengono condivise le Fascie di Fattibilità di tracciato entro le quali Terna SpA si impegna a ricostruire, delocalizzandole dagli attuali tracciati, le linee elettriche in aereo a 132 kV e 220 kV che interessano i sudetti territori Comunali.

La sottoscrizione del Protocollo di Intesa è stato l'atto finale del processo di concertazione che ha impegnato Terna ed i Comuni per tutto l'anno 2008, durante il quale i Comuni hanno indicato quali interferenze risolvere tra elettrodotti e aree urbane, e sono state esaminate ipotesi alternative di fascia di fattibilità, all'interno delle quali delocalizzare gli elettrodotti esistenti.

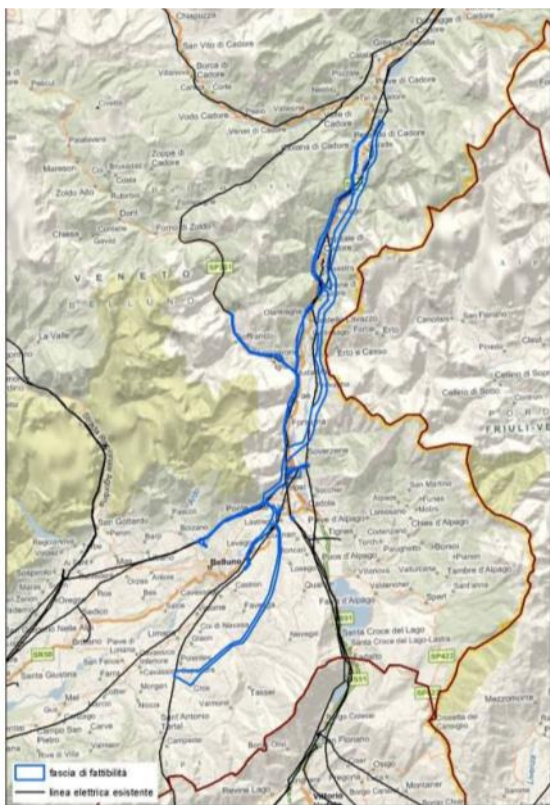
H.2 Caratteristiche della soluzione condivisa

La soluzione concordata con gli EE.LL prevede:

Nuove realizzazioni:

- ampliamento della "SE Polpet";
- sarà realizzato per una lunghezza di circa 4 km il raccordo in singola terna aerea tra la S.E. di Polpet ed orientativamente il sostegno n°182 dell'attuale linea 220 kV "Soverzene - Lienz";
- sarà realizzato il raccordo in singola terna aerea tra la S.E. di Polpet e l'attuale linea 220 kV "Soverzene - Scorzè";
- saranno realizzate delle varianti all'attuale tracciato della linea 220 kV "Soverzene - Vellai";
- sarà realizzato il raccordo in singola terna aerea di circa 1,6 km tra la S.E. di Polpet e l'attuale linea 220 kV "Soverzene - Scorzè";
- sar Castellavazzoà realizzato il raccordo in singola terna aerea con la CP di Belluno (0,4 km) di proprietà ENEL Distribuzione con la linea 132 kV "Polpet - Sospirolo";
- Sarà ricostruito e potenziato il tratto di linea tra la S.E. di Polpet e la CP di Belluno;
- per la linea 132 kV "Belluno - Sedico" sarà realizzato il nuovo raccordo aereo alla CP di Belluno (1,0 km).
- Dismissioni e nuovi interventi in cavo interrato
- saranno dismessi circa 1,8 km della linea 220 kV "Soverzene - Lienz" tra la S.E. di Soverzene ed orientativamente il sostegno n°182 sito nel territorio del Comune di Soverzene;

- della linea 220 kV "Soverzene - Scorzè" sarà dismesso il tratto orientativamente tra il punto di innesto del nuovo raccordo e la stazione elettrica di Soverzene;
- saranno dismessi circa 3,2 km della linea 220 kV "Soverzene - Vellai" tra il punto di innesto del nuovo tratto in cavo interrato e la stazione elettrica di Soverzene;
- saranno dismessi i tratti della linea 220 kV "Soverzene - Vellai" soggetti a variante nei comuni di Belluno e Ponte nelle Alpi;
- sarà realizzato in cavo interrato il raccordo tra la S.E. di Polpet e orientativamente il sostegno n°13/1 dell'attuale linea 220 kV "Soverzene - Vellai", generando la nuova direttrice 220 kV "Polpet - Vellai";
- la linea aerea 132 kV "Polpet - Soverzene" verrà demolita per la sua totale lunghezza di circa 2,2 km;
- della linea 132 kV "Pelos - Polpet c.d. Gardona" sarà interrato il tratto tra la S.E. di Polpet e una nuova posizione (143 bis) posta a valle del sostegno n° 143 nel Comune di Ponte nelle Alpi;
- della linea 132 kV "Pelos - Polpet c.d. Gardona" ne saranno dismessi circa 2,2 km tra il punto di innesto del nuovo tratto in cavo interrato e la stazione elettrica di Polpet;
- della linea 132 kV "Polpet - Nove 71 c.d. La Secca" sarà interrato il tratto di linea tra la S.E. di Polpet e un sostegno da individuarsi al di là del fiume Piave nel Comune di Ponte nelle Alpi, dal quale, con un breve raccordo, sarà derivata la linea 132 kV La Secca di proprietà ENEL Distribuzione;
- della linea 132 kV "Polpet - Nove 71" e 132 kV "Polpet - La Secca" saranno dismessi circa 2 km di linea in doppia terna tra il punto di innesto del nuovo tratto in cavo interrato e la stazione elettrica di Polpet;
- della linea 132 kV "Belluno - Sedico" ne sarà smantellato un tratto di circa 400 m soggetto a variante nel comune di Belluno;
- della linea 132 kV "Polpet - Sospirolo" ne saranno dismessi circa 7,2 km tra la S.E. di Polpet ed orientativamente il sostegno n°40 sito nel territorio del Comune di Belluno.



I. Prossime attività previste

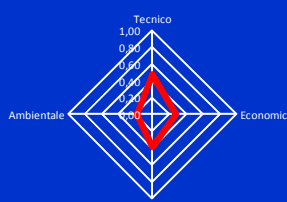
Nel corso dell'anno 2011 Terna SpA procederà ad inoltrare richiesta di autorizzazione alla costruzione

ed esercizio degli interventi descritti al punto precedente..

6.3 Sintesi degli indicatori regionali

Si riporta di seguito la sintesi degli indicatori che sono stati calcolati per gli interventi che interessano la Regione Veneto.

Tabella 6-26 Sintesi degli indicatori regionali

Indicatore complessivo			REGIONE	VENETO
			Perimetro [km]	864
			Superficie dell'area di studio [ha]	27197
			Tecnico [n]	0,48
			Economico [n]	0,28
			Sociale [n]	0,39
			Ambientale [n]	0,18
Codice indicatore	Denominazione indicatore	Peso indicatore	Descrizione Valori	Unità di misura
DIMENSIONE TECNICA				
T01	Riduzione del rischio di disservizio elettrico	0,20		[n] 0,18
T02	Livello di sicurezza in condizioni degradate della rete	0,20		[n] 0,37
T03	Rimozione dei limiti di produzione	0,15		[n] 0,57
T04	Superfici a pendenza molto elevata	0,15	S > 20 < 45 %	[%] 32
			S > 45 %	[%] 42
			Valore normalizzato	[n] 0,36
T05	Non-linearità	0,10	Ampiezza area intervento	[m] -
			Lunghezza area intervento	[m] -
			Rapporto dimensioni	[n] -
			Valore Normalizzato	[n] 0,37
T06	Interferenze con infrastrutture	0,10	Infrastrutture peso 3	[n] 47
			Infrastrutture peso 2	[n] 1149
			Somma pesata interferenze	[n] 2439
			Valore Normalizzato	[n] 0,93
T07	Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,10	Aree di tipo R1	[m2] 2.676.654
			Aree di tipo R2	[m2] 23.386.888
			Valore Normalizzato	[n] 0,99
DIMENSIONE ECONOMICA				
E01	Riduzione delle perdite di rete	0,25	Valore Normalizzato	[n] 0,31
E02	Riduzione delle congestioni	0,25	Valore Normalizzato	[n] 0,06
E03	Costo intervento	0,25	NON CALCOLABILE	
E04	Profittabilità	0,25	Valore Normalizzato	[n] 0,74
DIMENSIONE SOCIALE				
S01	Qualità del servizio	0,10	Valore Normalizzato	[n] 0,55
S02	Pressione relativa dell'intervento	0,10	Abitanti	[n] 1012841
			Lunghezza Rete	[m] 1.231.809
			Densità rete per abitante	[n/m] 1,22
			Valore Normalizzato	[n] 0,49
S03	Urbanizzato - Edificato	0,10	Superficie area edificata	[m2] 14.407.130
			Percentuale di edificato	[%] 0,5
			Valore Normalizzato	[n] 0,99
S04	Aree idonee per rispetto CEM	0,05	Area esclusa da CEM	[m2] 2.628.310.301
			Percentuale di area	[%] 97
			Valore Normalizzato	[n] 0,97
S05	Aree agricole di pregio	0,05	NON CALCOLABILE	
S06	Aree di valore culturale e paesaggistico	0,05	Percentuale di aree	[%] 80
			Valore normalizzato	[n] 0,20
S07	Coerenza con la pianificazione territoriale e paesaggistica	0,10	Percentuale di aree	[%] n.c.
			Valore normalizzato	[n] n.c.
S08	Elementi culturali e paesaggistici puntuali	0,10	NON CALCOLABILE	
S09	Interferenza con la fruizione di beni culturali e paesaggistici	0,10	NON CALCOLABILE	
S10	Interferenza con aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale	0,05	Percentuale di aree	[%] n.c.
			Valore normalizzato	[n] n.c.
S11	Aree con buona capacità di mascheramento	0,05	AREA cartografica	[m2] 2.719.780.000
			AREA reale	[m2] 3.023.980.000
			Indice copertura boschiva	[n] 1,51
			Valore indicatore	[n] 1,68
			Valore Normalizzato	[n] 1,00
S12	Aree con buone capacità di assorbimento visivo	0,05	Percentuale di aree	[%] 10
			Valore Normalizzato	[n] 0,10
S13	Visibilità dell'intervento	0,10	Percentuale di aree	[%] 70
			Valore Normalizzato	[n] 0,70
DIMENSIONE AMBIENTALE				
A01	Aree di pregio per la biodiversità	0,20	Aree di pregio R1	[m2] 1.388.542.404
			Aree di pregio R2	[m2] 13.492.235
			Somma pesata aree	[m2] 1.397.986.969
			Somma aree	[m2] 1.402.034.639
			Valore Normalizzato	[n] 0,49
A02	Attraversamento di aree di pregio per la biodiversità	0,20	NON CALCOLABILE	
A03	Patrimonio forestale ed arbusteti potenzialmente interessati	0,10	Area foreste e arbusteti	[m2] 1.382.879.838
			Valore normalizzato	[n] 0,49
A04	Emissioni evitate di gas climalteranti	0,15	Valore normalizzato	[n] 0,06
A05	Rimozione vincoli di produzione da fonti rinnovabili	0,15	Valore normalizzato	[n] 0,12
A06	Aree preferenziali	0,10	Aree preferenziali	[m2] 163.053.000
			Valore Normalizzato	[n] 0,06
A07	Interferenze con reti ecologiche	0,05	NON CALCOLABILE	
A08	Attraversamento di reti ecologiche	0,05	NON CALCOLABILE	